

il Musichiere

40 PAGINE - 100 Lire



ANNA LORI
canta

TU NON
DEVI
FARLO
PIU'



LE PUPE DI BUSCAGLIONE

ARNOLDO MONDADORI EDITORE
ANNO I - NUMERO 49 -
MILANO - 10 DICEMBRE 1959

MOLTO RUMORE PER NULLA NEL MONDO DELLA CANZONE

GLI URLATORI NON VOGLIONO UN ALTRO NOME

Una nostra inchiesta tra i campioni della canzone urlata ha permesso di stabilire che essi non fanno questione di termini, hanno le idee molto chiare e non disdegnano la polemica.

a cura di Pino Candini

In questi ultimi giorni si è creato un gran rumore attorno all'urlo, ai juke-boxes, ai cantanti della nuova generazione e all'industria discografica. La RAI, come è noto, ha allestito un dispendiosissimo programma per lanciare le voci nuove dalle quali sono stati assolutamente banditi gli urlatori; la TV dà loro moderata ospitalità, ma non risparmia sferzate; il cinema se ne serve invece con crescente frequenza; il mercato discografico si mantiene fiorente pur accusando una lieve flessione dovuta alla mancanza di quei tre o quattro best-sellers, naturalmente « urlati », che la scorsa stagione fecero salire alle stelle le cifre di vendita dei dischi.

Infine gli urlatori sono al centro del clima polemico di Sanremo: nella stagione trascorsa essi hanno dominato tutti i festival minori ed era invadono per la prima volta il palcoscenico della massima manifestazione mettendoci in allarme la vecchia guardia.

Qualcuno, non certo disinteressatamente, ha in questi giorni rivendicato la moralità, da nessuno mai messa in dubbio, degli urlatori e dei juke-boxes, ed ha fatto credere che gli esponenti della « nuova ondata » canora si battessero all'ultimo sangue perché fosse finalmente posto fuori corso l'oltraggioso appellativo di urlatori, che è ormai entrato nel linguaggio comune con il più innocuo dei significati.

Abbiamo perciò voluto andare a fondo della questione ed abbiamo dato la parola direttamente agli interessati senza passare attraverso le strettoie del portavoce più o meno propagandistici.

Pubblichiamo questa settimana le risposte alla nostra inchiesta forniteci dagli stessi urlatori. Nel prossimo numero pubblicheremo il parere dei cantanti tradizionali, dei compositori e dei discografici.

Nelle pagine seguenti la parola a dieci urlatori

Attenzione

nel prossimo numero

il Musicchiere

vi offre il disco
di un'altra
canzone
di grande
successo

ACCAREZZARE

la canta
per voi

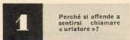
PAOLO BACILIERI

CON TUTTO IL CUORE (Amis Travers) (Inciso nei numeri 4 - CONOSCERTI (Johnny Rivers) n. 8 - PIOVE (Tony D'Amico) n. 8 - DONNA (Anna Maria Fan) n. 10 - ST. LOUIS BLUES (Ella Fitzgerald) n. 11 - IO SONO IL VENTO (J. Compagni) n. 15 - CARINA (Corrado Guzzanti) n. 17 - MARJOLAINE (Nuccio Bonaventura) n. 18 - IL MARE DEL PASSATO (Arturo Taddei) n. 20 - RESTA GIU' MAME (Ugo Cesari) n. 21 - TUA (Bruno Pellicani) n. 22 - ST. BONEY (Brian Auger) n. 23 - LADRO DI BACI (Vera Neri) n. 24 - A CHIAR DI LUNA PORTO FORTUNA (Quarteto Cetra) n. 25 - RAGGIO DI SOLE (Anna D'Amico) n. 26 - BRIVIDO BLU (Wanda De Angelis) n. 27 - MA GIU' MOMENTE (Musa) n. 28 - PER UN SACCO D'AMORE (Ida Maria Baroni) n. 29 - MARI JULIA (Paolo Bacileri)

n. 30 - ARRIVEDICI (I «Dandies») n. 31 - QUELLO/UN VIENDRA (Domenico Lanzi) n. 32 - LA VERITA' (Vanna Ianni) n. 33 - OCCHI BLU (Elio Serretti) n. 34 - BING BANG BONG (Sally Loney) n. 35 - TI DIRO (Lillo Mastrolisi) n. 36 - TI PRAGO AMORE (Joe Santieri) n. 37 - PROTEGIMI (Enza Travetti) n. 38 - CHE BANBOLA (Roberto) n. 39 - HO SCRITTO COL TUO OGGI (Misa) n. 40 - TU VUOI COME (Nella Cantelmo) n. 41 - SCUBIDDU (Alberico Babalini) n. 42 - ALL THE WAY (Umberto Ariano) n. 43 - L'ILLIDIMI ANCORA (Irene Patten) n. 44 - KISS ME, KISS ME (Wilma De Angelis) n. 45 - ROCK & ROLL AND THE CLOCK (Jimmy Duncan con Fanchetta Dick) n. 46 - I AM SAM MOPE (Paolo Bacileri) n. 47 - FEMMINILLA (Diana Scata) n. 48.

Non dimenticate d'acquistarvi il N. 50 del MUSICHIERE

GLI URLATORI NON VOGLIONO UN ALTRO NOME



Perché si offende a sentirsi chiamare «urlatore»?

CELESTANO: Non mi offendo. Non mi sembra però che il termine definisca esattamente il modo di cantare moderno.

COLONNELLO: Non mi offendo se è detto con simpatia.

CURTIS: Non mi offendo, però penso sia un termine poco appropriato. Urlatore mi ricorda la parola «ortolano», o venditore ambulante.

DALLARA: Non mi offendo. Sono stato il primo ad essere chiamato così e non ci ho mai trovato nulla di male perché penso che non ci sia malignità. A quelli invece che lo dicono con malizia vorrei rispondere: se si trattasse solo di urlare, tutti avrebbero successo, dai bambini che piangono agli stracciandoli.

GABER: Non mi offendo affatto. Per me, che so quel che vuol dire, non è un termine offensivo. Forse, la gente, estranea ai segreti di queste etichette, potrebbe pensare che ha un senso dispregiativo che in verità non esiste.

LOJACONO: Io mi offendo perché non urlo, ma canto. Ho cominciato nel '66, ho cantato sempre così. L'ho fatto in quanto avevo le possibilità di farlo. Non c'è altra ragione.

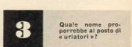
LUNA: Non mi sento affatto offesa. Infatti, grazie a questa parola, sono diventata celebre. Potrei fare, per esattezza, una maggiore precisazione. Tale parola, talvolta, specie da qualche critico è usata in modo dispregiativo. In tal caso, più che offendersi, mi rincresco un poco.

MATANO: Io non mi offendo affatto. Penso che sia definizione non perfetta, ma certo tra le più appropriate.

MINA: Offesa? No, magari annoiata. **SENTIERI:** Non mi sento offesa.

LUNA: È una nota impostata. **MATANO:** L'urlo è la maniera di cantare moderno.

MINA: Una forma d'espressione. **SENTIERI:** Non è un grido agitato, ma una nota impostata e precisa.



3

Quale nome proporrrebbe al posto di «urlatore»?

CELESTANO: Cantanti moderni.

COLONNELLO: Cantanti istintivi.

CURTIS: Cantante.

DALLARA: Nessuno. Va bene così.

GABER: Per me va bene così. Potrebbero anche chiamarsi cantanti e basta. Ma se ritengono necessario fare delle categorie non vedo quale altra definizione scegliere.

LOJACONO: Cantanti civili. L'urlore (cioè la persona che urla) è un malefico, un invidia.

LUNA: Nessun altro nome. Si tratta d'una parola simpatica. Inutile cambiarla; e poi rendere perfettamente l'idea.

MATANO: Non saprei proprio.

MINA: Quando una cosa ha già un nome è più bel nome è quello che ha. Ricordo che una volta lessi «una rosa è una rosa, una rosa, una rosa». E bene «gli urlatori sono gli urlatori, gli urlatori, gli urlatori». Ciò non toglie che fra le due: tra i «Mina è una cantante e «Mina è un'urtrice», io preferisca la prima.

SENTIERI: Io interpretavo canzoni urlate ancora prima che esistessero gli urlatori. A quell'epoca mi chiamavano cantante. Sono un cantante ancora adesso. Non credo, quindi, sia utile ed interessante cercare altre definizioni.

VOGABOLARIETTO SULL'URLO

Fernando Palazzi:

Narrativo Dizionario della lingua italiana

URLO: alto grido con o rabbioso; es. l'urlo del lupo, l'urlo di indignazione della folla; e fig. l'urlo del vento, del mare, commotivo; urlo, sarrita, lamento, mugugno, mugugno, ruggito, sibilo, strido, stridio, strillo, urlata, urlata. L'urlo può essere: esasperato, asserente, acutissimo, bestiale, bestiale, ferace, ferace, indimenticabile, rauco, rabioso, straziato, spaventoso, violento.

Nicola Zingarelli:

Vocabolario della lingua italiana

URLO: ululato della belva, del vento. Forte grido, incompreso, di spavento, di sgarzo. **URLONE:** persona che nel parlare alza molto la voce. Scimmia urlatrice.

Alfredo Panzini:

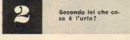
Dizionario moderno

URLARE: è voce onomatopica, cui si riasa a un supposto «urlare», (latino «ululare») voce propria dei lupi, dei gatti e di altri animali. Non mi fidarsi. Troppa chi urla tanto. **URLONE:** participio usato in senso passivo, cioè fischiate, ceppo di improrpi.

Niccolò Tommaseo:

Dizionario dei sinonimi

URLO: propriamente è più di bestia che di uomo. Urta chi è adgnato o addolorato con dispetto.



Secondo lei che cosa è l'urlo?

CELESTANO: L'urlo, nel senso stretto del termine, non ha niente a che vedere con il canto. Nel senso, invece, di cantare urlato significa semplicemente cantare a voce spiegata.

COLONNELLO: L'urlo per l'urlo è quello del venditore ambulante. Nel nostro senso penso che sia una forma d'arte cui hanno dato un brutto nome, esattamente come è per chi scrive i testi poetici delle canzoni e viene chiamato paroliere.

CURTIS: Quello che si emette quando ti pestano i piedi.

DALLARA: L'urlo vero e proprio è quello che fa Tarzan nella giungla. L'urlo come si intende per le nostre canzoni è una maniera di cantare con un volume di voce piena, impostato sulla note alte.

GABER: Certamente qualcosa che non ha suono. Ma, richiemandolo quello che ho detto prima, nel nostro senso vuol dire il modo di cantare basandosi sulla potenza della voce e non sempre sulla voce impostata (cioè derivata da uno studio).

LOJACONO: L'urlo lo emette il fido a cui pestano nei piedi o cui ficcano la sigaretta in un occhio.



CELENZANO



DALLARA



LOJACCONO

4 Come crede di cantare?

CELENZANO: Alla Celenzano.
COLONNELLO: Io penso di essere un cantante moderno senza urlare.
CURTIS: Canto per latino. Punto e basta.

DALLARA: Io canto come sento dentro di me, senza forzare. Ho la possibilità di prendere le note alte piuttosto che quelle basse.

GABER: Io canto con voce impostata le canzoni melodiche. Per fare il rock, invece, usare la voce impostata è un errore.

LOJACCONO: Non credo di cantare bene. Ma poiché sono anche un po' musicista penso di cantare in maniera musicale.

LUNA: Quando mi ascolto (cioè quando ascolto i miei dischi) non mi piaccio. Mi reputo, dopo dieci anni di carriera, ancora immatura.

MATANO: Io penso che mi piacerebbe cantare alla Sinatra.

MINA: Io canto e cerco di non giudicarmi troppo.

SENTIERI: Sono sempre stato e sono ancora il mio più ferace critico. Non fatemi criticare troppo me stesso.

5 Qual è il motivo per cui l'urliatore ha trovato la sua sede ideale nei juke box?

CELENZANO: Perché il juke-box è una macchina per i giovani ed essendo le canzoni degli urliatori fatte su misura per i giovani, hanno trovato sede nei juke-boxes.

COLONNELLO: Perché il juke-box è accessibile a tutti e ha dato ospitalità ad ogni cantante giovane senza creare ostacoli burocratici o di altro genere (come è sempre accaduto ad esempio con il radio).

CURTIS: Si tratta di due novità: una accompagna l'altra, e viceversa.

DALLARA: Perché il juke-box soltanto poteva rendere popolare e alla portata di tutti, un modo di cantare destinato a tutti.

GABER: Il juke-box e gli urliatori sono un incontro casuale, voluto dal coincidere delle due mode. Non vi è alcun rapporto di necessarietà intrinseca, artistica.

LOJACCONO: Tutti hanno preso lo spunto dai *Playters*, arrivati in Italia tramite i juke-boxes.

LUNA: Se ascoltate qualsiasi canzone o motivo in un juke-box, noterete che canzoni e motivi acquistano una risonanza particolare. Non è, quindi, questione di urliatori.

MATANO: Il juke-box per le sue stesse caratteristiche non può che trasmettere canzoni antitradizionali, che elettrizzano l'ambiente. Se nei juke-boxes ci fossero delle serenate la grinta sarebbe indifferente il caffè al bar. Perchè questo tipo di canzoni non può che essere affidato agli urliatori.

MINA: Sono due cose moderne. Si completano a vicenda.

SENTIERI: Nei juke-boxes vanno le canzoni di maggior successo. Quelle urliate sono canzoni di successo.

6 Qual influenza pensate che passano esercitare sui giovani le canzoni urliate?

CELENZANO: Influenza benefica. I giovani ballando il rock è vero che si scatenano, ma questo fatto funziona un po' come valvola di scarico della loro esuberanza ed è tutto sommato salutare.

COLONNELLO: Nessuna influenza cattiva. Se poi uno è di indole cattiva non è certo colpa degli urliatori.

CURTIS: Nessuna cattiva influenza, semmai uno sfogo per l'esuberanza della gioventù.

DALLARA: Influenza buona, buonissima. Dal juke-box esce musica e basta. Non capisco tante preoccupazioni.

GABER: Positiva senza dubbio. Gli urliatori piacciono ai giovani proprio perché hanno, rispetto agli altri cantanti, maggior carattere di spontaneità. In una parola assomigliano ai loro pubblici.

LOJACCONO: Un'influenza benefica. Così succedeva a noi quando ascoltavamo quindici anni fa gli ultimi dischi venuti dall'America. Ci divertivamo e dopo non andavamo certamente per le strade ad uccidere le persone.

LUNA: Alcuni. I giovani, in ogni epoca, hanno i loro entusiasmi e le loro passioni. Poi passano, e non se ne parla più.

MATANO: Influenza decisamente positiva. Era ora che i giovani si accorgessero di questa maniera di cantare che è senza dubbio più bella di ogni altra.

MINA: Non lo so bene. I giovani sono sempre più complicati, vari e complessi di quanto non si creda. E per quel che riguarda ciò che ha influenzato su di loro, valli a capire.

SENTIERI: Hanno un'influenza gioiosamente dimanzata.

7 Gli urliatori si sono ispirati ai cantanti stranieri? Se sì, chi? Tra gli urliatori?

CELENZANO: Sì, Presley.

COLONNELLO: No, nessuno.

CURTIS: Sì, senz'altro. Vedi i *Playters* e Paul Anka.

DALLARA: Sì, Frankie Laine.

GABER: Sì, ma non solo gli urliatori. Nessuno in particolare e tutti. Ho ascoltato molto attentamente Elvis Presley, Paul Anka, Jack Scott e Nat e King e Cole.

LOJACCONO: Sì, perché tutti i cantanti americani hanno un'ottima emissione di voce e questa è una cosa fondamentale. Quando ero alle prime armi mi guardavo a Crosby, Sinatra e Como, negli ultimi anni mi ha molto impressionato Frankie Laine.

LUNA: Credo che gli americani ci abbiano dato soltanto una cosa: il coraggio del rinnovamento. In quanto a me, pur ammirando quasi tutte le canzoni americane jazz, non credo di essere stata influenzata da alcuna di esse.

MATANO: Sì, Elvis Presley e Paul Anka.

8 Ritiene che rock and roll e urliatori siano la stessa cosa?

CELENZANO: No. C'è la differenza che passa tra Elvis Presley e Frankie Laine.

COLONNELLO: Non è la stessa cosa. Tra gli urliatori ci sono certamente i cantanti di rock, ma gli urliatori esistevano prima del rock.

CURTIS: Sono due cose diverse. Il rock è solo un ritmo da ballarsi.

DALLARA: Sono due cose diverse. Io non ho mai cantato il rock. Io ho sempre fatto delle canzoni melodiche, addirittura risalendo a pezzi di vent'anni fa come *Di, non partir, Non posso più, eccetera*.

GABER: Sono due cose diverse. Il rock è un fenomeno più circoscritto (in Italia i cantanti di rock sono quattro) di quanto sono tutti in distintamente coloro che cantano con ferre emissioni di voce.

LOJACCONO: Premesso che il rock c'è sempre stato e che non è altro che il boogie-woogie, mi sembra che i cantanti di rock non siano dei cantanti, ma delle voci in funzione di questi ritmi.

LUNA: No, sono decisamente due cose diverse.

MATANO: No, c'è differenza, poca, ma indiscutibile. Ora hanno fatto una certa confusione. Mi pare tutto sommato che un Presley, ad esempio, canti, mentre gli urliatori urlano certo di più dei rock *outiders*, e si preoccupano meno dello *swing*.

MINA: Non ritengo siano la stessa cosa.

SENTIERI: Sono due cose diverse.

9 Per quali ragioni è contrario alla cosiddetta "italianità"?

CELENZANO: Non sono contrario. Ci sono molte canzoni all'italiana che mi piacciono. Io stesso ho italianizzato il rock.

COLONNELLO: Perché tutto ciò che è fatto a scuola using non tiene nulla.

CURTIS: Non sono contrario. Per me la canzone italiana, però, è una sovrapposizione alla napoletana. È universale.

DALLARA: Non penso ci sia una canzone cosiddetta "all'italiana". Per me ogni canzone cantata da italiani è italiana. Se però si vuol intendere in particolare le canzoni in falsetto,

le stormellate ecc., allora dico no, perché non mi sento una manifestazione attuale.

GABER: Non sono contrario. Sarebbe bello proprio per uno di noi giovani riscoprire una tradizione, che non esiste più. La canzone napoletana è troppo naturalmente nel tempo, non si può partire da essa. Occorre partire da cose più vicine, più attuali, appunto i modelli francesi e americani.

LOJACCONO: Per me quella che vogliono fare per le canzoni italiane è invece canzone araba. Un conto sono le vecchie bellissime romanze dei Tosti, Leoncavallo ecc. e la classica canzone napoletana ed un altro questi elementi di minareto. Quindi sono contro perché non rispecchia la vita italiana dinamica, moderna.

LUNA: Contraria? Io stesa la canto.

MATANO: Intintivamente. Inoltre mi pare che la cosiddetta canzone all'italiana sia perennemente invecchiata.

MINA: Contraria? Ebbene, mi ritenga un segreto fra noi, la mia vera passione è la canzone melodica.

SENTIERI: Non sono contrario.

10 Qual è il pubblico che pubblica le argue più vicine alla reazione ha quando lei canta?

CELENZANO: I giovani senz'altro. Ma da un po' di tempo a questa parte ho notato tra il mio pubblico anche persone di mezza età o addirittura anziane. La loro reazione è molto vivace: tutti vengono travolti dal ritmo.

COLONNELLO: Ogni tipo di pubblico. Reagisce con simpatia senza rompere le sedie.

CURTIS: Ho un pubblico vasto che va dai bambini alle signore di sessant'anni. Apprezzano, naturalmente: vuol dire che sono bene accetti.

DALLARA: Ogni tipo di pubblico, certo i giovani più degli altri. Mi segue attentamente, riesce a trascinarmi e applaude con entusiasmo.

GABER: Naturalmente i giovani, dai quindici ai ventotto anni. Ma tutti potrebbero apprezzare il rock. Basta vivere certo e presenziare.

LOJACCONO: Una volta era solo il pubblico borghese, ora tutti diventano matti.

LUNA: Io faccio diversi generi, canto in spagnolo, in francese, in inglese, in italiano. Parlato ed il medesimo (ho fatto 5 anni di *night*). Quindi ho diversi generi di pubblico, dai giovani al vecchio. La loro reazione? Mi applaudono, mi chiedono autografi, comprano i miei dischi.

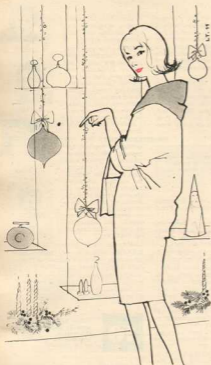
MATANO: Soprattutto i giovani. Si entusiasmano e gridano.

MINA: Ebbene, un difetto grave: canto per me stessa, e a che mi dimentico del pubblico.

SENTIERI: Non lo so con esattezza. Direi i giovani. Reazioni del mio pubblico? Piuttosto frenetiche.

di bocca in bocca

vola la moda Voirnet



tinte diverse
per momenti diversi

perché
 il fascino delle vostre labbra
 sia sempre in primo piano
VOIRNET
 ha studiato le sfumature ed i colori
 più adatti
 a tutti i momenti della vostra giornata

rouge
Voirnet

si distingue perché vi distingue

PEPPINO DI CAPRI:



IL ROCK HA MESSO

di Osvaldo Pagani

Che cosa penso della canzone italiana? Mah! - dice Peppino di Capri, spalancando le braccia, con tono costernato. «Io non capisco assolutamente nulla di ciò che accade. Seguo la corrente, cercando d'immettermi quanto più posso di mio. Poi, non so». Aggiunge: «Certamente, ci vogliono canzoni facili e popolari, ma belle. Canzoni che la gente capisca, e sia tratta ad amare. Canzoni moderne, magari infuocate, ma con le carte in regola». Fa una pausa, poi esclama: «Per quel che mi riguarda, ho fiducia in me stesso». È un tipo alto e magro, mobilissimo (c'è chi dice, addirittura, spiritoso) con fugaci espressioni da seicentino, che neppure i grossi occhiali (cerchiate d'austera tarantuga) riescono a blandire. «Quando cominciai a suonare, non avevo nemmeno la più pallida idea di che cosa fosse lo stile. Confesso che da principio cascai anch'io come cascano tutti: ossia nell'imitazione. Però, mi sono ripreso in tempo, no?». A questo punto, s'intromette la bella ragazza bruna, sottile ed elegantissima (anzi, sofisticata) seduta a un passo da Peppino. Dice: «È questione di carattere e di volontà. Certo, sei riuscito ad affermarti con la tua originalità». Peppino sorride, fissandola a lungo. Fa la presentazione: «Questa è Roberta, la mia fidanzata. Che male c'è, se mi sono innamorato?». Dopo spiega che la sua fidanzata la fidaattrice «volante», ed è tanto

brava da essere richiesta anche per i più importanti debutti all'estero. Ma d'improvviso si fa scuro in volto; come se, nel frattempo, si fosse svolta dentro di lui una segreta discussione che ora si conchiude; e sbotta: «Originalità? Non è del tutto esatto. Vede, l'originalità del mio complesso consiste nella semplicità con cui noi suoniamo ogni brano impegnativo». E spiega che i suoi arrangiamenti nascono da una sorta di creazione collettiva; ciascuno degli appartenenti al complesso, vi reca il proprio contributo, in seconda della singola musicalità. Così l'arrangiamento si arricchisce, si leviga, assume l'aspetto che ormai il pubblico dimostra di gradire. «In fatto di musica, tutto è buono», dice Peppino, «pureché sia funzionale nell'esecuzione del brano. Noi scegliamo un brano sfruttando le idee di ognuno, quelle buone, s'intende». È un punto di vista musicale, va rilevato, che ha conformato uno stile davvero personale. Sta di fatto che Peppino di Capri è fra i prediletti dai fans dei juke-boxes. Le sue incisioni di *Molteni*, *Nina* e *peccato*, *Ghiaccio*, *Viva la notte*, le sue composizioni *Forget me*, *Chissà perché*, *You've divine* *dear* sono richiestissime. Il bello è che Peppino ha inciso il suo primo disco verso la fine del '58. Ancora è giunto alla cinquantina.

Il vero nome di Peppino di Capri è Giuseppe Fajella. Nato a Capri il 27 luglio 1909, suonava il piano a quattro anni ed



Peppino è stato un « bambino prodigio » della musica leggera. Con il suo complesso, va di successo in successo. Questo inverno si troverà a Milano.

Peppino insieme con la sua fidanzata, « Questa è Roberta », rock cantante, « Che male c'è se me ne sono innamorato? »

50 DISCHI IN UN ANNO

DI PEPPINO GLI OCCHIALI

Il ventenne pianista, cantante e compositore alla moda, ha bruciato le tappe della popolarità in un solo anno. Però la sua carriera è cominciata quando aveva quattro anni.

a cinque si esibiva per gli americani. È stato l'accompagnatore, al piano, di Johnny Ray, ed aveva tredici anni. Fu in quell'occasione ch'egli decise di tentare il canto. Debuttò, come cantante, in *Primo appello* nel '56, e da allora s'avviò per la carriera di « professionista » della musica leggera. A Capri formò un quartetto, poi diventato quintetto, e si mise a suonare nei night-clubs. Ma la sua fortuna cominciò con una inattesa scrittura a Londra. « Sionavo a Ischia, tranquillo e pacifico, quando una sera mi s'accostò un distinto signore che da un po' di sere frequentava il locale, mostrando di gradire la mia musica. Mi disse che, se volevo, mi portava a Londra: pensava lui a tutto, perché era certo del successo. Non vi feci gran caso, comunque. Ma ecco che di lì a qualche settimana quel tizio mi scrisse, fissando una data e tutto quanto. Andammo a Londra. Fu un viaggio burrascoso perché uno di noi perse le valigie, un altro alcuni pezzi della batteria e infine ci urtammo con la dogana. Ma a Londra trovammo un'accoglienza trionfale. Ci esibimmo anche in TV, avemmo tanto successo da indurci alla conciliazione persino con la dogana! » Ride, felice. Poi guarda l'orologio, si fa serio, avverte che non ha più tempo. È diventato un personaggio importante, un musicista alla moda: anche il cinema, ora, si interessa a lui.

Oswaldo Pagani

Depo la « tournée » con Caterina Valente nelle città italiane, Peppino di Capri ha partecipato, a Roma, alle riprese del film « Uratori alla sbarra ». Ora è il suo momento: i suoi dischi sono tra i più richiesti.

Peppino di Capri non riede mai al piano. I suoi suonatori « Ruckers », tutti musicisti ben preparati, collaborano con lui per gli arrangiamenti dei pezzi che suonano conformando uno stile originale.



La ninna nanna del duro

Messaggerie musicali

Vacò piano pupò
con gli strilli
fa la nanna.
Questà sera
dormi senza mamma
fa la nanna

Fumando grossi sigari
gli angioletti fan le nuvole
su nel cielo
felici tutti cantano
sur se il jazz non lo capiscono
e non sanno cos'è il whisky
né il suono del juke-boxes
Dammi retta baby per piacere
fa la nanna
Sui tuoi dolci
sogni di bambino
veglierò
I tuoi angeli custodi
non hanno la divisa blu
Dormi
non piangere più
Ti piacciono le bambole
ma non quelle che ti chiedono
dei vestiti
dei milligai,
felici ti sorridono
per un bacio non si perdono
Be tu le metti a nanna
sussurrano a mamma.



IL CORO DEI CINQUANTA BAMBINI ROMANI HA COMMOSSO IL "DURO" BUSCAGLIONE

Fred Buscaglione, che è stato il più divertente personaggio della trasmissione, ha fatto fino all'ultimo rimanere con il fiato sospeso Garinei e Giovannini. Il cantante dalla voce roca è in questi giorni indaffarato a girare contemporaneamente due film, uno dei quali dal titolo a qualcuno piace Fred. Nonostante sia dimagrito e riveli i sintomi della stanchezza Fred possiede una carica di comunicativa simpatia che non si esaurisce mai. Infatti quando è arrivato in televisione è cominciato l'allegro scompiglio. Scherzava con tutti ed in particolare con il maestro Gianni Ferris, chiamato all'ultimo momento a rimpiazzare Gorni Kramer, che recatosi ad Oxford per assistere alla prima dell'edizione inglese della rivista *Bonaparte Betina*, è tornato a Milano afflitto da una fastidiosa influenza. La vittima n. 1 delle battute di Fred è stata Brunella Tucci. La valletta, in questi giorni, è angosciata da una forte raudoline, per questo il cantante l'ha presa di mira affermando: «Vuoi farmi concorrenza». Per poter smantellare la personalità del «duro Fred», si è ricorsi ad una cinquantina di ragazzi del coro della maestra Cortiglioni. I bambini sono infatti gli unici che riescono a commuovere questo cantante, che nella fantasia della gente e attraverso le sue creazioni, appare uno sperdichito don Giovanni. Alla fine Buscaglione appariva commosso ed ha promesso che intensificherà la produzione di canzoni per ragazzi. Intanto ha lanciato la «ninna nanna del duro».

NON SA CANTARE IL FUSTO DEL "DOREMIFASOL"

Dopo quattro settimane, il re-pis e sfeltrierno della signora Doremifasol, ossia Barbara Argentin Benini, è finito. Il ventenne genovese Giorgio Clerici, vincitore 2 e 3, s'è impossessato solennemente della rosa occorrida. «Stavo per abituarvi agli autografi», ha detto ridendo la signora Barbara, «ma al gioco si vince e si perde». Lei simpatica, simpatica, simpatica non sarà facilmente dimentica-

bile, sia per la sua lealtà che per la sua generosità. Giorgio Clerici è un ragazzo atletico (un «fusto», come si può dire adesso) e piuttosto timido. Fa il meccanico, a Genova; le canzoni e lo sport (gioco di calcio) sono le sue grandi passioni. Però, al contrario degli altri concorrenti, non canta. Anzi, afferma di non saper cantare. «Che c'è di male se sono un po' stonato?», dice, ridendo. «Però le canzoni

mi piacciono molto e le so tutte a memoria». L'anno scorso, infatti, egli aveva presentato la domanda d'ammissione al Musichiere, per concorrere al gioco delle «selle e fiandole». Certamente, Giorgio Clerici sarebbe stato un concorrente altrettanto temibile, specie per lo «scotto», da vero «memorista». «Speriamo che a Genova non mi chiedono l'autografo», dice, e l'entusiasta manco di vergogna?

UNA FUTURA VALLETTA



Al termine delle prove pomeridiane dell'ultima trasmissione del «Musichiere» è apparsa nello studio n. 1 una bionda e graciosa ragazza. Dopo una serie di paterni consigli impartiti da Mario Riva, le telecamere l'hanno inquadrata per un provino. Questa ragazza, che si chiama Serenella Tacconi, ha 17 anni e 2 mesi, è palermitana e risiede a Roma dove fa, con Mariù, l'indossatrice.



andata di maltempo abbattuti sull'Europa ha avuto almeno la delicatezza di permettere la presenza della grande Catherine Dunham al «Musichiere». Sabato sera, la Dunham avrebbe dovuto debuttare in un teatro romano, con la sua «Rappresaglia dei Caraibi», senonché il treno proveniente da Parigi con i bagagli della Compagnia è rimasto bloccato chissà dove, appunto a causa del maltempo. Alla Dunham ed ai suoi ballerini, erano restati solo pochi abiti ed effetti personali. Ecco perché Catherine (insieme con i negri nordamericani Vancye Aikens, Ural Wilson, Victor Meunier e l'argentino Ricardo Aviles) ha presentato la sua famosa samba «Batucada» senza costumi.

LA BATTAGLIA DELLE NOTE

BORSA ITALIANA DEL DISCO: QUOTAZIONI DAL 1-12 AL 7-12-1989

CLASSIFICA GENERALE

- | | |
|--|--|
| 1. DE GUELLO - Nelson Riddle (1) | 5. ONLY SIXTEEN - Craig Douglas (4) |
| 2. FUT YOUR HEAD ON MY SHOULDER - Paul Anka (2) | 6. FOREVER - Joseph Damiano (3) |
| 3. TINTARELLA DE LUNA - I Campioni, Misa (1) | 7. OH! CAROL - Neil Sedaka (5) |
| 4. RI Troviamoci - Joe Seaman (1) | 8. MACK THE KNIFE - Bobby Darin (1) |
| | 9. I CHIED - Joseph Damiano (1) |

I PIÙ VENDUTI A NEW YORK (da « Billboard »)

1. **Mack the knife** (Bobby Darin)
2. **Mr. Blue** (Pletwoods)
3. **Don't you know** (Della Reese)
4. **Put your head on my shoulder** (Paul Anka)
5. **Lowly street** (Andy Williams)

I PIÙ VENDUTI A LONDRA (da « Melody Maker »)

1. **Trovatin' l'upit** (CUB Richard)
2. **What do you want to make those eyes at me for?** (Emile Ford)
3. **Oh! Carol** (Neil Sedaka)
4. **Mack the knife** (Bobby Darin)
5. **Red river guck** (Johnny and the Hurricanes)

MILANO	ROMA	TORINO	FIRENZE
(Nepesin Furbis)	(Nra. Napolitanas)	(Nepesin Anteri)	(Nepesin Alberti)
1) De Guello Nelson Riddle	1) Only sixteen Craig Douglas	1) De Guello Nelson Riddle	1) De Guello Nelson Riddle
2) Sleepwalk Sami & Johnny	2) Mack the knife Bobby Darin	2) Felicità (Col. Orig. Min + Orig. segue 1)	2) I chiedo Joseph Damiano
3) Put your head on my shoulder Paul Anka	3) Forever Joseph Damiano	3) I chiedo Joseph Damiano	3) Ritroviamoci Joe Seaman
4) Living doll CUB Richard	4) Pelle nera Johnny Seibert	4) Only sixteen Craig Douglas	4) Put your head on my shoulder Paul Anka
5) Mis à capote Pappino di Capri	5) Antiveduci Don M. Baccato II	5) Pavese parole A. Gennaro	5) Mack the knife Bobby Darin
NAPOLI	GENOVA	VENEZIA	CAGLIARI
(Nepesin Furbis)	(Nepesin Poponini)	(Nepesin Gasparini)	(Nepesin Redentorini)
1) Tintarella di luna I Campioni	1) Forever Joseph Damiano	1) De Guello Nelson Riddle	1) Oh! Carol Neil Sedaka
2) De Guello Nelson Riddle	2) Put your head on my shoulder Paul Anka	2) Oh! segue (Colan. seg. orig.)	2) Put your head on my shoulder Paul Anka
3) Teddy girl Adriano Celentano	3) Mack the knife Bobby Darin	3) The end Earl Grant	3) Forever Joseph Damiano
4) Antiveduci Don Marino Baroto II	4) Tintarella di luna Misa	4) Tintarella di luna Misa	4) Only sixteen Craig Douglas
5) Forever Joseph Damiano	5) De Guello Nelson Riddle	5) Gliacchia ballate Tony Dallara	5) I like girls Johnny Seavino
BARI	TRIESTE	PALERMO	BOLOGNA
(Nepesin Redenti)	(La Casa del Mare)	(Nepesin Alessi)	(Nep. Baroni & Berti)
1) Oh! Carol Neil Sedaka	1) Ritroviamoci Joe Seaman	1) Ritroviamoci Joe Seaman	1) De Guello Nelson Riddle
2) Ritroviamoci Joe Seaman	2) Tintarella di luna I Campioni	2) Genesivite Giorgio Gaber	2) Only sixteen Craig Douglas
3) Put your head on my shoulder Paul Anka	3) Oh! Carol Neil Sedaka	3) Mis paese più Tony Dallara	3) Duam Leroy Bobby Darin
4) Tintarella di luna Misa	4) Personality Lloyd Price	4) The three bells The Browns	4) Till Rogers Williams
5) I chiedo Joseph Damiano	5) Gliacchia ballate Tony Dallara	5) Tintarella di luna I Campioni	5) Put your head on my shoulder Paul Anka

soddisfatto anche **TONY DALLARA** al colloquio dei giradischi della **POKER RECORD**

TIPO A **TIPO B**

GRATIS 20 DISCHI 45 giri
a chi acquista una di queste FONO-VALIGIE

La POKER RECORD, data la forte richiesta, continua la sua vendita straordinaria onde dare la possibilità a tutti di ascoltare i suoi dischi e offre pertanto a prezzi di ricambio una di queste eleganti FONO-VALIGETTE a 4 velocità con altoparlante incorporato E IN PIÙ VI REGALA 20 DISCHI microsolco a 45 giri, dei più bei successi della musica leggera.

VALIGETTA TIPO A
complesso EUROPHON
4 velocità - altoparlante incorporato
SOLE LIRE 17.000
(includi il trasporto completo)

VALIGETTA TIPO B (lusso)
complesso LESA
4 velocità - altoparlante incorporato
SOLE LIRE 21.000
(includi il trasporto completo)

Scegliete il modello che preferite e inviateci una cartolina postale col Vostro nome e indirizzo. Entro pochi giorni riceverete a casa Vostra la valigetta scelta con i 20 dischi di regalo, contrassegno. Pagherete solo quando il pacco Vi porterà a casa il pacco. Ma approfittate, perché l'offerta è valida solo fino a esaurimento delle scorte. Spedite la cartolina oggi stesso!

POKER RECORD

GRATIS 1 anno, valida escluso

GRATTACIELO VELASCA M MILANO TELEFONO 860.168

PRESENTIAMO IL



FESTIVAL DE

il Musicchiere

APERTO A TUTTI I PAROLIERI E COMPOSITORI DILETTANTI

Bando di concorso per il 2° Festival de "il Musicchiere"

Anche per il 1960, dopo il travolgente successo del 1° Festival del «Musicchiere» all'Arena di Verona, ci rivolghiamo a chi ha chiuso i sogni nel cassetto. Ogni lettore che ami la canzone può, come è stato abbondantemente dimostrato quest'anno, scrivere una parole o musica. La difficoltà sta, poi, nel trovare chi possa completare la Sua opera, chi sappia presentarla al pubblico in una cornice suggestiva, chi riesca a valorizzarla, imporla. Il Festival del «Musicchiere» si propone proprio questo: affiancare a ogni compositore ancora sconosciuto, un Maestro famoso, presentare le canzoni migliori a milioni di ascoltatori, aiutare i dilettanti a muovere i primi passi nel difficile campo del professionismo. Il Festival del «Musicchiere» è, dunque, un Festival creato per i lettori, dedicato ai lettori, fatto dai lettori. Da oggi chiunque ha una composizione nel cassetto può spedircela. Due commissioni, di parolieri e di musicisti, la giudicheranno.

1° È indetto fra tutti i lettori del settimanale *il Musicchiere* un concorso per la scelta di 24 canzoni che verranno eseguite in pubblico nel corso del 2° Festival de *il Musicchiere* che verrà organizzato entro l'estate del 1960 in una città da stabilirsi.

2° Ciascun partecipante al concorso può inviare ogni settimana ed entro il 6 giugno 1960 una o più composizioni musicali senza parole ovvero una o più testi letterari di canzoni senza musica autorizzando la Direzione de *il Musicchiere* ad affidare il testo o la musica prescelta ad un autore professionista (rispettivamente compositore o paroliere) scelto a insindacabile giudizio della Direzione del settimanale, affinché questi completi la canzone prescelta componendo la musica da adattarsi al testo letterario inviato ovvero scrivendo il testo letterario per la musica inviata.

3° Gli autori dei testi letterari devono inviare le loro opere dattiloscritte in triplice copia; gli autori dei testi musicali devono inviare le loro composizioni trascritte in duplice copia.

Le opere devono essere accompagnate dalle generalità e dall'indirizzo dell'autore e contrassegnate in ogni pagina.

Per ogni canzone concorrente deve essere inviata la somma di L. 300 a mezzo vaglia (conto corrente postale n. 3-2721 intestato a Arnoldo Mondadori Editore) oppure in francobolli, a titolo di contributo per le spese di lettura del materiale inviato.

Le opere prescelte non potranno essere pubblicate in tutto o in parte né rese note in qualsiasi forma né fatte oggetto di contrattazioni di qualsiasi genere fino al giorno successivo alla serata di chiusura del 2° Festival de *il Musicchiere*.

4° Tutti i partecipanti al concorso, ivi compresi gli autori professionisti prescelti dalla Direzione de *il Musicchiere*, autorizzano la pubblicazione dei testi letterari delle canzoni finaliste ed il settimanale *il Musicchiere*, autorizzano altresì la pubblica esecuzione delle canzoni nelle serate conclusive del Festival, durante le quali sarà stabilita la graduatoria delle migliori a giudizio di una giuria scelta dalla Direzione del *Musicchiere*.

5° Il settimanale *il Musicchiere* a partire dal 13 gennaio 1960 e fino al 22 giugno 1960 per un totale di 24 settimane, pubblicherà il nome del vincitore della settimana secondo il seguente ordine di rotazione: i 7° e 14° settimane dispari riguarderanno i testi letterari; le settimane pari le composizioni musicali.

6° La partecipazione al concorso implica, anche per gli autori professionisti prescelti dalla Direzione del settimanale *il Musicchiere*, l'accettazione di tutte le norme contemplate nel presente bando.

7° Il materiale partecipante al concorso va spedito con lettera raccomandata al: FESTIVAL DEL MUSICCHIERE - Via Biancamano di Savoia 20 - Milano. Il materiale inviato non verrà restituito per nessuna ragione.

I SUCCESSI DEL PRIMO FESTIVAL



IL SEGRETO DEL SUCCESSO? "SI PENDE UN CERVO..."

La vera forza della cittadina piemontese sta soprattutto nella minuziosa ripartizione dei compiti. Ne tengano conto i suoi prossimi avversari.

Mondovì, dicembre

Dedici ore prima dell'inizio della trasmissione, Mondovì sembrava Pietroburgo. Neve dappertutto: un meraviglioso accento paesaggio, una luce sterilizzata, gli alberi con il camicio bianco color chigurhi di gran fama. E silenzio: il silenzio dei presepi, o delle cittadine che sono Mondovì, sotto la neve assomigliano proprio un presepio. L'esimo Professor Aymo, docente in filosofia (cattedra diurna) e valido «portavoce» in Compagnie dove (incarico notturno), si riscaldava ad una grossa stufa di ceramica, di quelle in uso ancora nel Piemonte, dove brontolano le toiere e fanno le fusa i gatti. Munito di un fazzoletto stava con gli occhi calmi paludando gli occhiali, e si apprestava a spiegare il segreto dell'imballabilità di Mondovì.

«È questione di metodo» diceva il filosofo, e vedendolo così, accanto a una stufa, pensavo a Cartesio che proprio in identiche condizioni (inverno, neve, una camicia di pipì tra i denti e un bel fuoco per scaldarsi) scriveva le prime righe del suo immortale *Discorso sul Metodo*, Controllato, per favore. Le prime parole di Renato Cartesio son le stesse che usò il Professor Aymo: «La cosa meglio distribuita al mondo è il buon senso». Sennonché Cartesio arriva a queste conclusioni validandosi di concetti, e noi ci serviamo di due pertiche per ginnastica, una piazza riscaldata a gas, dei telefoni, del Pensatoio, e della velocità di alcuni ragazzini che fanno la staffetta.

Man mano che il tempo passava, confermano l'esattezza della diagnosi del Professore. Quando poi il Campanilnik 3° s'alzava verso il cielo in un tripudio di folla (tra parentesi solo due terre sono in grado di lanciare missili senza farli affondare dopo il decollo: la Russia e Mondovì) la mia simpatia per il metodo «monrevole» si trasformava in profondo rispetto. Si dice, in giro, che l'enorme Campanilnik 3° abbia incrociato, veleggiando

placido e beffardo, il baccante quadrimotore su cui viaggiava il Presidente Eisenhower: l'incontro sarebbe avvenuto su una bianca prateria di nivole, e il Presidente Eisenhower, appoggiandosi al finestrino avrebbe manifestato amari e sbrigottiti complimenti. Si pensava anzi che Ike, nel suo itinerario turistico al vertice, avesse velocemente iscritta una puntata a Mondovì, per incontrarsi col Sinfaco Martiniotti. Ma è poco probabile: il Sindaco Martiniotti ha troppo da fare. Forse non lo sapevo, ma ogni mercoledì sera, prima della trasmissione, i cento «esperti» piemontesi si incontrano nella sala del Consiglio Comunale, dove hanno esattamente riprodotto la scenografia del Teatro della Fiera di Milano, e hanno apprestato una batteria elettrica di palasani in tutto simile a quella che viene fornita ai concorrenti da Bongiorno.

I due campioni, Manera e Billò, vengono sottoposti a massacranti domande, i quesiti grandinano all'improvvisa, con suono di mitraglia, fanno domande i parvoxi e gli avvocati, esigono risposte puntando un dito farmaciai, veterinari e ragioniere. I poveri Manera e Billò sudano, diventano rossi quanto un gallinaccio, premono il pulsante, rispondono con incredibile velocità. Ma gli inquirenti non sono mai soddisfatti: «Siete già un farma!» tuona il Sindaco.

«Cosa succede? È una vergogna! Reverendo, mi appello a lei: il Billò non ricorda l'anno del debutto di Wanda Oairite, a Conelliane, il Reverendo dice «Forse l'emozione... Però, Billò, stia attenta, è imperdonabile...»

Ecco: il segreto della resistenza di Mondovì sta tutto in queste prove dei mercoledì, in questa attesa e minuziosa ripartizione dei compiti: amici degli altri Comuni che aspettate il turno di battervi con Mondovì, leggete attentamente. Per abbattere questo Golia che profuma di tartufi, occorre un Davide non distratto, non capricciosamente geniale e guizzante, ma



caparbiamente organizzato. Va dato atto, a Mondovì, di un simpatico dato positivo: la sua classe «dirigente», la sua «intelligenza» è perfettamente amalgamata con gli altri strati sociali: gli spallatori di neve, i manovali, gli uomini dei distributori di benzina sono amici dell'avvocato annidato nel «Pensatoio», o della Provide Barbelli che sa tutto su Catullo e sulla poesia latina.

Quando Aymo esce per la strada, i contadini che stanno bevendo un barbaresco all'osteria, si fanno sulla porta e lo salutano con affettuosa, calda simpatia. «Professur...» gli dicono ammiccando «in gamba, neh?». E i contadini parteciano al gioco come gli ingegneri, da pari a pari. Ecco: Mondovì ha capito questo, che è il fondo giro, un po' confusionario ma corale del nuovo telegioco: uno per tutti e tutti per uno. Non so quando cadrà Mondovì: so che gli abitanti hanno già fatto alcuni progetti proporzionati a lunga scadenza. Per esempio, l'Unione Fanciullo di Mondovì, che gestisce la romantica scioletta che s'arrampica dalla Città bassa alle vette della Piazza mi ha graziosamente formato d'una tessera gratuita, e valida a tutto il dicembre 1960. Hanno forse intenzione di resistere fino a quella data? Teoricamente, il regolamento non pone limiti alla durata d'un Campione al gioco: ma tre milioni sono già in cassa, ora incamminano i piani per l'utilizzazione. Spetterebbe alla Giunta Comunale la decisione sull'utilizzazione del premio, ma è probabile che qui si verifichino le prime incrinature nel compatto fronte di Mondovì.

Il «Comitato Organizzatore» del gioco, infatti, non ha maggior diritto a precisare la destinazione del premio, dopo aver dato veramente tutto se stesso per la conquista dei milioni? È giusto che la spagna applichi la sonda che ha suggerito la risposta esatta vengta zittita da un baffuto consigliere-socialista che ha diritto, per il semplice fatto d'essere consigliere,

a far prendere ai milioni una strada anziché un'altra? Insomma: per le democrazie comunali si presentano nuovi giustizi problemi: mi limito ad additarvi agli storici del costume. A Mondovì c'è chi vorrebbe potestazione, con il premio, il locale Carnevale, chi vorrebbe istituire borse di studio; chi ampliare l'«Ospizio per i vecchi»...

Per ora, si continua a giocare tranquillamente. E le sere del giovedì, quella piazza diventa il luogo d'appuntamento per gli incontri più grotteschi, patetici e imprevedibili. Sul muro della Piazza alcuni salfuti commercianti, saspando che quei muri verranno ripresi dalle telecamere, tentano di affiggere manifesti inneggiando a un dentifricio, a un tipo di vino, a una marca di sapone. Il regista, implacabile, li fa togliere. La pubblicità di contrabbando è vietata. Durante la prova delle pertiche venne da me un ometto, affabile, dalla voce flautata. «Le spiace» mi chiese «se metto questo manifesto dietro la pertica?» Il manifesto diceva: «Se salvopno cui bene, lo dobbiamo al stato ereditario della ditta Cavallari Phippescchi».

Disilluso, l'ometto se ne andò protestando, definendosi «antispivoto». E si confuse con la folla che gridava, tirava palle di neve, seguiva a naso in aria il viaggio del Campanilnik verso il cielo. Al termine della trasmissione, altra epica cena. Ho trovato da Torrismondi, un famoso cuoco di Mondovì, un «manuale di cucina» che solo in una città felice e incantata può trovare applicazione. Sono vecchie ricette, assai diverse dalle striminzite regole che governano le cucine di città. Nei nostri modelli ricettari si legge sempre «prevedere un etto di farina, un uovo, e un cucchiaino d'olio...». Ma in quel meraviglioso libro di ricette ho letto un attacco preincisivo: «Si prende un cervo...» Capito? Tutto inteso. Niente da dire: lassù, fanno le cose in gamba.

Enzo Tortora

DUE TESTE E SPERANZA

Un commandos di marines monregalesi ha tentato di assalire scherzosamente gli esperti che sudavano sette camicie al pensiero della sconfitta.

Cin-cin! Beve d'un fiato, senza cessare di guardarmi. Bevo anch'io, tenendo il bicchiere con sembra dita e il miglino alzato come sempre alla regola. « Ancora uno? » L'autista, mio anfronico, è nato con la gola secca. « Lei conosce il motto di Oismo, no? Gente allegra il ciel fausta. E dove trova l'allegria? Via, beva un altro bicchiere di verdicchio! » Sono un debole. Buono, dico, grazie. « Sa », continua l'autista, « il giuso è la distrazione. Uno se una cosa e si distrae e allora tutto è finito. Glielo dico, signor Tagliani, me lo raccomandando, a quella gente che starà sul palco. Cin-cin ».

Gli autisti che accompagnano i presentatori da Ancona a Oismo hanno una saggezza a quattro ruote, cioè stabilissima. Una saggezza che marcia a bicchieri di verdicchio e calma marchigiana. Il mio autista, quella sera del giovedì, aveva una saccenta ragione. Io, ad esempio, mi sono reso colpevole di una gravissima distrazione. Non ho riflet-

tuto sulla possibilità che aveva il paese concorrente, Mondovì, di inviare i marines. I marines di Mondovì sono arrivati a Oismo. Erano una cinquantina, un commandos in piena regola, con cartelli, voci spiegate, passo baldanzoso, grinta e bandiera. La bandiera era un marinaio piemontese attorno al quale tutti si stringevano affettuosamente. Vedete cosa vuol dire la distrazione? Non ho pensato di guardare attentamente la carta geografica e rilevare che in fondo a Mondovì il mare non c'è, ma che i marinali ci possono essere egualmente.

Dunque: i marines hanno marciato per le strade antiche e nobili di Oismo come per le strade aperte conquistate di Okinawa. Lì ho avvistati mezz'ora prima dell'inizio della trasmissione e mi ha invaso il sacro furore di un giapponese rimasto isolato e armato soltanto di un fucile e del grido « bazzai ». Siete tutti di Mondovì? ho sparato. Uno del gruppo ha fatto un passo innan-

zi, si è aggiustato il berretto e ha riso: no, ma lui è lo indicato un giovanotto sbarcato da un peschereccio di Torino. Il gruppo dei marines ha ripreso la marcia: venti minuti dopo, durante la trasmissione invadeva il mio palcoscenico, ostacolando lo svolgimento del gioco. Qualcuno ha insinuato che quei giovani erano stati mandati apposta da un ammiraglio pi-montese in segreto intesa con lo stesso maggiore monregalese di Compagnie Sera. Io sono dubbioso al proposito: in fondo non bisogna supervalutare l'autizia strategica degli avversari. Marica a parte, cinque sono stati i personaggi principali dell'avventura televisiva oisima. Elenciamoli secondo le regole delle buone « locuzioni ». Il sindaco, professor Alessandro Miccò, un toscano residente da oltre vent'anni nelle cittadine « senza testa ». Ferrara cortese, intelligente, devoto agli studi filologici, me ne tanto da non saper coordinare e ragionare praticamente. « Compagnie Sera mi ha animato la città » confessa « più delle feste del patrono o... perdoni l'accostamento del martedì fatto di carnevale ». La sera della trasmissione accusava una stanchezza pari soltanto a quella provata alla chiusura dei seggi durante le elezioni politiche o amministrative. Metto ora in corsivo il nome del parroco di S. Gregorio e canonico della Cattedrale, Monsignor Carlo Grillantini; Monsignor Carlo, in mezzo a una strada, mi ha dichiarato guerra ad Ancona. Il dinamico, cordiale canonico è autore di una bella storia della città di Oismo e la sa lunga sugli atteggiamenti degli antenati nei riguardi degli uomini senza testa.

« E ora di finirla di prendersi in giro » ha tuonato nel mio indifferente orecchio « si vinci o si perda quelli che stanno dietro al cancello ». I lealisti (Oismo sovrano Ancona da un colle dista una ventina di chilometri) si ricordano che noi siamo dei tipi così in gamba che possiamo anche permetterci il lusso di auto-definirci acellari. Comunque la testa la teniamo sul comodino sempre a portata di mano ». A proposito di testa a mio avviso non ce ne può trovare una migliore di quella del terzo dei miei personaggi preferiti: il pittore Elmo Cappannari. Alto, rotondo, porta i baffi come un tetto protettore « un sorriso che pare una costante allusione a piatti di vincisgrassi, assalite e salami cussareci. C'erano due statue prive di testa davanti al palco: ornamento allegorico d'occasione. Misi Cappannari dietro a una di esse in modo che la telecamera inquadrava una delle statue sormontata dal suo faccione

rubicondo e sorrione. Un effetto davvero rimaricabile: l'immagine di un antico senatore romano con berretto bianco e gola da intenditore delle cose più immediatamente godibili della vita. « Abbiamo perso, eh? Allora andiamo a bere ancora ». Il commento di Cappannari, al termine della serata, era rassegnante e disattento.

Tutti d'accordo sui benefici del vino Oismo. E di vino ne deve essere corso parecchio anche in casa Pirani, la sera. Bene: la famiglia Pirani non ha uguali in Italia e voi, nemmeno facendo appello alle fantasie di un Marotta e di un René Calin 1930, riuscite a inquad-

rarlo nella vostra mente. Anche perché è una fantasia che necessita di uno spazio fuor di misura: sono in 45. Fratelli, mogli dei fratelli, figli, mogli dei figli, nipoti, mogli e figli dei nipoti, 45 persone tutte in una casa, con un regolamento di vita unico, lavore per passi a rotazione e un ministro di fine finanze casalingo che si potrebbe anche definire il « ministro della minestra quotidiana ». La famiglia Pirani assisteva quasi al completo alla trasmissione, raggruppata in un angolo della piazza. Faceva da tranquillo e robusto contrappeso all'irrequieto numeroso gruppo dei marines piemontesi. Ma non ha avuto modo di intervenire a difesa dei colori di Oismo: due nipoti avevano rotto le righe ed erano creati affannosamente e inutilmente tra le diecimila persone presenti. Ultimo personaggio della mia parziale visione dell'avvenimento televisivo: un cesto con due teste. Avete ragione a rabbrivirvi e deplorarmi: è una immagine questa che richiama troppo da vicino i fasti tecnici di monsieur Ignazio Giullotto e le teste, anch'essa piazzuole, dei sanzuoli. Versate pure una lacrima alla memoria di Antonietta e Luigi XVI. Mi unisco alla cerimonia, ma vi lascio subito perché il ricordo delle due teste di Oismo è più urgente.

Al termine di Compagnie Sera giacevano abbandonate in un cestino, su uno strato di paglia. Attorno, sul palcoscenico, seduti, presentatori, commissione e invasi roteavano in affannosi conversari, sciogliendo nell'aria marchigiana discorsi e discussioni polemiche senza risultato possibile. Le due teste di cesto costruite apposta per esser messe al loro giusto posto sulle due statue in case vittoriose erano, in realtà, possibili. Dicei a zero, arrivò verdetto. Peggio verso del destino che ha impedito agli oisimi di riproporre pubblicamente, durante le statue una legittima testa, la loro condizione di uomini testuti nel congresso umano di uomini che spesso e tententieri dimenticano di avere una testa e di adoperarla. Mondovì batte Oismo per dieci a zero. Peccato: due teste inutilizzate, perso nella paglia di un cesto. Peccato: erano due teste di speranza.

Renato Tagliani

Renato Tagliani, presentatore, a Piero Turchetti, regista, sono i responsabili delle riprese meridionali di «Compagnie Sera».



Canzonissima



L'ottava puntata sarà quella della ribellione dei cantanti. Delia Scala, Manfredi e Pannelli, questa volta, dovranno interpretare i motivi in programma, mentre Arigliano, Mina e Testa li presenteranno ai telespettatori.

a cura di Mino Ferrari

Roma, dicembre

Durante le precedenti puntate di Canzonissima, quando dagli archi arcaici di Paolo Panelli, Delia Scala e Nino Manfredi partivano fricciate di fuoco all'indirizzo di alcuni cantanti, ha spinto davanti ai telespettatori si chiedeva: «Ma quelli si lasciano prendere in giro così? Non è possibile, tutto ha un limite... prima o poi scoppierà una grana». E non aveva torto, perché la «grana» scoppiò effettivamente mercoledì sera, pochi minuti prima dell'inizio della ottava puntata dello spettacolo musicale di Garinei e Giannini, allorché i cantanti maggiormente presi di mira, Arturo Testa, Mina e Nicola Arigliano, si ribellarono e «sgrassò» del tre presentatori e presero in mano le redini della trasmissione, decisi a vendicarsi una volta per tutte.

In fatti, questa settimana alle sedie di Panelli, Scala e Manfredi siederanno Testa, Mina ed Arigliano. Lo spettacolo ci sarà presentato dai cantanti, mentre i tre presentatori titolari saranno costretti a cedere le canzoni della serata. Incominceranno Testa ed Arigliano con l'offrica in anteprima assoluta di «accostante Nino Manfredi». Sarà poi la volta di Maria Paris, Miriana Martino, Mina e Wilma De Angelis, che, incoraggiati dall'infatuata di amici dei loro colleghi, prenderanno di mira Delia Scala, indifferente una satira sul motivo di Cosa avranno queste amanti. Dopodiché, i divi della canzone, capeggiati da Arigliano, intratteranno un processo a Paolo Panelli «colpevole del delitto di cattiveria e vituperio contro l'onorata categoria dei cantanti» e lo condanneranno a interpretare una canzone, cosa che egli non farà perché riterà il trucco di farsi doppiare da un cantante professionista.

Giunti a questo punto, visto che l'inversione dei ruoli non ha dato un esito soddisfacente e dato che nessuno dei due si può dire sia un esempio di bellezza (l'altro, anzi), Nicola Arigliano e Paolo Panelli decidono di fare un armistizio. I negoziati si svolgono quindi in un clima di confederazione al vertice della bruttezza da cui risulterà poi che il secolo ventunesimo è il secolo del brutto: «I tempi sono cambiati, Rodolfo Valentino è un idolo morto. Oggi non è brutto ciò che è brutto, ma è brutto ciò che piace». Dracula, ad esempio, è lo stesso Arigliano.

Lo spettacolo di mercoledì sera si scosterà dal suo cliché abituale non soltanto per l'inversione dei ruoli tra cantanti e attori. Forse la novità più interessante è che la trasmissione andrà in onda parte da Roma e parte da Cocciano, il paese siciliano che Nino Manfredi ha reso famoso in tutt'Italia. Questo accadde quando il monologo del barista di Cocciano dalla sua sede naturale collegata con gli studi di via Teulada.

Per il resto, la trasmissione seguirà il suo schema di sempre: vedremo Paolo Panelli trasformarsi in un Elvio Presto romano e Delia Scala esibire in compagnia di Don Lario in una coreografia montata sulle note di Train ballett, una composizione originale del maestro Canfora. Finale: brindisi di Delia Scala agli ospiti riuniti nell'ottave bar di Canzonissima.

LE SETTE CANZONI DI QUESTA SETTIMANA

DI TUPE TUPE, MARIOLA: questa allegria e divertente canzone di Domenico Arcuti, già presentata brillantemente nella precedente edizione di Canzonissima, sarà cantata da Nino Manfredi dalla piazza di Cocciano, in collegamento diretto con gli «studi» di via Teulada, e con l'accompagnamento della banda locale.

DI PASQUALINO MARABÀ: l'ottava canzone della «squadra Modugno», che l'autore compose

ispirandosi ad un fatto di cronaca napoletana, sarà cantata da Delia Scala in una scena gergalmente parodistica degli usi e costumi indiani.

DI GIULIO BOLLENTE: Paolo Panelli dedicherà questa canzone alle donne natiche rappresentate, in un elegante Tullio, da Anita Ekberg.

DI 'O SOLI MIO: con questa canzone conosciuta in tutto il mondo, Napoli tornerà alla ri-

holla di Canzonissima. Alcune sequenze cinematografiche della città partenopea l'accompagneranno infatti sul video nella classica interpretazione di Enrico Caruso.

TUTTE LE MAMME sarà interpretata dalla voce di Wilma De Angelis e dai cartoni animati di Roberto Giocoli. L'arrangiamento, come al solito, è curato da Giampiero Bonacci.

DI MALATA: resa popolare alcuni anni fa dalla voce di Tony Perina nel film *La discesa nel Pacifico* con Silvana Mangano.



Aurelio Fierro, fotografato con la moglie e i due figli, sempre alla ribalta di «Canzonissima» per interpretare le canzoni popolari dell'anno scorso.

SI AVVICINA L'ORA DELLA "MODUGNISSIMA"

A costo di diventare monotoni, neppure questa settimana possiamo trascurare Modugno (attualmente impegnato a galvanezzare le folle australiane), dato che alcune novità della classifica generale di Canzonissima portano ancora una volta la sua firma. Pasquino Marabà, piazzandosi al 52° posto, è l'ottava canzone di Mimmo che taglia il traguardo dell'avvicinate corsa musicale.

In nessun festival o competizione musicale di altro genere, si è mai verificato che un autore abbia dominato così come ha fatto Domenico Modugno in Canzonissima V. E' Questa settimana fa chiedevamo se il 6 gennaio a Cagliari non avremmo avuto una «Modugnissima».

Oggi il dubbio di ieri diventa quasi certezza. DIEASI, l'occhio piove si è avvicinata di più alla consorella Fiore, da otto settimane in testa alla graduatoria, passando dal quarto al terzo posto e minacciando seriamente la poltrona in cui, dal primo momento, si è comodamente assisa in bellissima canzone di Umberto Bindi Arrivederci.

Le canzoni di Buscaglione, che si credeva avrebbero dato del filo da torcere ai motivi del cantante-autore pugliese, hanno, finora, deluso l'aspettativa. Quarta che fissa e Love in Partibus, infatti, non sono andate più in là del 12° e del 13° posto, mentre Eri piccola così non ha avuto nemmeno un onorevole piazzamento.



IL REGISTA VI RACCONTA CHE COSA È ACCADUTO DIETRO LE QUINTE

parliamo un po' di un problema che tutti credevano continuamente e fermamente dietro le quinte della trasmissione: il problema delle gomme e dei costumi del finale. Per parlarne onestamente, bisognerebbe dire che tale problema, in Canzonissima, non esiste; ma, poiché è stato creato, festoliamo, in qualche modo, di spiegarlo. In televisione (che, come si sa, è un successo di spettacolo pubblico, totale, che penetra ovunque) esistono le naturali alcune convenzioni e alcuni limiti. Ora, il Can-con del primo numero della trasmissione scelse alcune produzioni di stacchi e persino di privati (al solito, lettere). Ad ogni modo, quei costumi incriminati nelle produzioni vennero mantenuti per due puntate e, probabilmente, se non se ne fosse parlato tanto, non sarebbe neanche sceso il « caso Can-con »; ma, fortunatamente, dopo un po', si sarebbero consumati ugualmente. Infatti, dopo due puntate, ciò fu fatto nell'intento di mostrare il tono del Can-con, di renderlo più pieno, più « moderno », più « attuale », e, comunque, diverso; e arrivammo le famose calze e righe. Dico famose perché quella calza era già parlata, chissà perché, fatto. Sia chiaro a onor del vero, che in tale cambiamento non ci fu nessuna impostazione di gomme da coprire: fu un'occasione che il conduttore, insieme a molti altri conduttori seri, costumi, realisti; e neanche tanto arbitraria, del mondo che talo calze erano esattamente quelle di certi primi Can-con, come si può riscontrare e controllare su qualunque illustrazione specializzata e presso nel film *Martin Rouge*. Passarono così, fra le solite polemiche della stampa, altre tre trasmissioni. Poi, considerando che ogni cosa fa il suo tempo e stacco se solo considerando il finale, di trovare uno più moderno, forse più aderente allo stile dello spettacolo, un finale, come noi direi, forse con poco costumi, d'epoca. E si arrivò a quelli che si giornali chiamano « mastodonti della censura ». Non sono mastodonti e tanto meno della censura: sono un modello di costume in pastiche, che richiama, certo spettacolarmente e in modo un po' fantasioso, le fatte del personale di scena; e questo perché, nel nuovo finale, le ballerine, danzando, mostrano una scena. Potremmo, tali costumi, essere criticati, esser giudicati persino brutti; ma tutto qui: una questione di stile, di gusto polemico, accusa censurata. E si stette solo un cambiamento di « finale », come prevedibilmente accadrà alla ottava trasmissione, o forse alla decima, o alla dodicesima, chissà... Chi, nell'esclusivo tentativo di cercare di variare, e, siccome mai una variazione è di grado di riciclo è stata fatta scoperta, ha provocato tanto scalpore ed è arrivata a destare tanta attenzione, sarà nostra premura ricordare tutti e tenerli bene informati.

Antonello Falqui

Basta questa cartolina alla Scuola Radio Elettra

....e riceverete, gratis e senza impegno, un splendido opuscolo che vi spiega, nei dettagli, come fare....



....per diventare uno specialista: un tecnico in radio elettronica TV.... In modo piacevole: un hobby meraviglioso grazie ad un metodo meraviglioso, adatto a tutti, con il quale comincerete....



di Torino



....a costruire - a casa vostra - una radio - un televisore.... fin dalla prima lezione. Il materiale è inviato per corrispondenza....

....con sole 1.150 lire per rata.... che chiunque può e deve spendere per diventare un tecnico specializzato molto ben remunerato....

Infine riceverete l'«Attestato» della Scuola Radio Elettra di Torino e avrete diritto a un periodo di pratica gratuita nei laboratori della Scuola.

LA CLASSIFICA

1) Pileve; 2) Arrivederci; 3) Vecchio fra; 4) Coraciola; 5) le sona il vento; 6) Nessuno; 7) Vienemeo; 8) Il Giorno a Milano; 9) Il sole; 10) Meravigliosa labbra; 11) Notte lunga notte; 12) Guardia che luna; 13) Love in Portofino; 14) Ritroviamoci; 15) I sing ammore; 16) Sarà chissà; 17) Lazzarillo; 18) Torment; 19) Teo; 20) La serata; 21) Vediamoci tanto bene; 22) Resta qui; 23) Julia; 24) Parlati; 25) Addio Maria; 26) Schindler; 27) Firenze sogna; 28) Carina; 29) A. nemia e care; 30) Come pioveva; 31) Atene; 32) Marconi e lei; 33) Una marcia in fa; 34) Marchiare; 35) Guglielmo; 36) Acquisti; 37) Come prima; 38) Padri del mio; 39) Tu non così; 40) Conoscere; U-41) Concertino; 42) Malata; 43) Amorevole; 44) Era piccola così; 45) Uspagnola; 46) Signora fortuna; 47) Giamaica; 48) Gra. cie dei fiori; 49) Come le rose; 50) Tutte in mamma; 51) O sole mio; 52) Pausolinico Maraja; 53) Malinconico autunno; 54) Lontano da te; 55) Toppe Giuseppe marista; 56) Giacca ballante.

per il corso RADIO ELETTRONICA: radio a 7 valvole con M. F., tester provavolte, occlutore, circuiti stampati e transistori.

per il corso TV: televisore da 17" o da 21" occlusore ecc....



richiedete il bellissimo opuscolo a colori scrivendo alla scuola gratis

Scuola Radio Elettra
TORINO - Via Stellone 5 | 112

assolutamente gratis e senza impegno desidero ricevere il Vostro opuscolo a colori

RADIO ELETTRONICA TELEVISIONE

Nome e cognome

Via

Città

Provincia

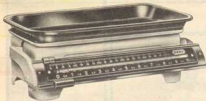
Cara, invece di disperarti
compra
una bilancia

DEKA



Valutare il menù quotidiano è il problema di tante mogli. Ma per cucinare senza sprechi e con la sicurezza di una buona riuscita bisogna sbriciolare o pesare i vari ingredienti con una buona bilancia.

DEKA è la bilancia che fa per voi



DEKA costa veramente poco

L. 2750

Sottostante al piatto normale la speciale piastra personalità, che costa lire 1300, DEKA è pronta per negare la crescita del vostro bambino.

DEKA è in vendita nei migliori negozi

Prod. SPADA - Via G. Falleri 13 - TORINO

BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 97
TUTTE LE PIU' MODERNE
• FISARMONICHE

48 RATE SENZA ANTICIPO
GARANZIA 10 ANNI
PIU'VA A DOMICILIO
CATALOGO GRATIS
SPEDIZIONI OVUNQUE
ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300



LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIU' BASSI
34 BASSI L. 8.600
48 BASSI L. 10.800
60 BASSI L. 11.700
120 BASSI L. 20.700
REGALI ASTUCCI

BALLARE
IN POCHE ORE!

Ballare è facile come camminare, per chi segue il famoso Corso per corrispondenza Kely! rapida, divertente, efficacissima. A casa vostra, senza maestro, diventate in poco tempo un ballerino o una ballerina di classe. Fate la prova: un risultato senza precedenti. **IL SUCCESSO È GARANTITO!**

GRATIS Riceverete speciale libretto, inviate questo tagliando liberamente compilato al Centro Kely Cas. Post. 1061, Reg. C. Milano.

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____

Per risposta urgente usare francobollo.

MUSCOLI
BELLEZZA FISICA
E SPORIVO
IL SUCCESSO È GARANTITO!
FORTE E POTENTE!
METODO VIKTOR
RISULTATO IMMEDIATO
Ritornate presto al vostro stato di salute
ATTENZIONE! SPEDIRE
MAGGIORAZIA C. P. 248-18

BRUNETTA
in un travolgente
BABY ROCK

dischi
RICORDI

JUST FONTAINE,
DAI GOALS AI MICROFONI

IL
NUOVO
BÉCAUD
È L
CENTRAT
DI
FRANCA

Parigi, dicembre

H Non vi basta per spiegare la mia passione per la musica? È Just Fontaine che parla, il più popolare asso del calcio francese. Agli applausi che ogni domenica piovono su di lui dalle gradinate degli stadi, da qualche tempo si sono aggiunti quelli dei tifosi della canzone. Fontaine è entrato a far parte delle vedettes della musica leggera francese. Ha esordito in pubblico a Parigi, in un locale alla moda, all'Olympia Dance. E intorno a lui si è creata subito l'atmosfera del successo. Qualche ammiratrice, fra le molte che alla fine dello spettacolo lo assediavano a caccia d'autografi, lo ha chiamato il « nuovo Bécoud ».

Fontaine, che ha appena ventisei anni, è diventato improvvisamente popolare fra gli sportivi di tutto il mondo l'anno scorso. I campionati mondiali svolti in Svezia sono stati per lui una eccezionale pedana di lancio. In pochi giorni s'è trovato sul campo la corona della celebrità. Fino alla primavera del 1958. È ora uno dei tanti giovani che inseguono alla do-

menica un pallone di cuoio su un campo sportivo, cercano di conquistarsi un posto al sole. « In casa mia » confessa il campione « l'oro è stato abbondante soltanto nei sogni ». Sua padre ha sempre dovuto balzare ogni mattina al suono della sveglia, per provvedere a riempire tante boche. « Papà, che è francese (abbiate pazienza se faccio queste precisazioni di nazionalità, in casa mia c'è un po' l'atmosfera dell'ONU: mio padre è francese, mia madre Maria Ortega è spagnola, io sono nato a Marrakech in Marocco, mia moglie Noelly è di Treviso...) dunque, come vi dicevo, papà quando nacqui mi chiamò Just, forse pensando che il giacato sta nel mezzo. Infatti tutti, due femmine e quattro maschi. Immaginate voi, con sette marmocchi, che allegria e che abbondanza in casa Fontaine! »

Per fortuna Just trovò presto la via dello sport. A vent'anni faceva già parte di uno dei più quotati clubs del calcio francese, l'Olympique di

Imbucate senza francobollo
Spedite senza busta

radio-elettronica televisione
per corrispondenza



Scuola Radio Elettra

TORINO - Via Stellone 5 | 112

Il più popolare calciatore francese ha recentemente intrapreso la carriera di cantante. Ma, per non venire meno ai suoi doveri di atleta, si cimenta con le canzoni solo al pomeriggio, mentre alla sera si corica prestissimo.

TACCO



Just Fontaine (foto a sinistra) davanti al cartellone dell'Olympia Dance di Parigi dove è avvenuta la sua prima esibizione cantando le canzoni scritte appositamente per lui dal giovane compositore Gil Bernard. Fontaine (foto sopra) in tenuta da calciatore. Egli ha vinto agli ultimi campionati mondiali la classifica dei « cannonieri ».

Nizza. Poi venne acquistato dallo Stade Reims, considerato oltre la « società dei campioni ». Nella « squadra dello champagne » gli venne affidato il pesante compito di sostituire il beniamino dei francesi, il più tecnico e intelligente giocatore che il calcio d'oltralpe abbia offerto in questo dopoguerra: Raymond Kopa. Kopa, in quegli anni, aveva veleggiato verso Madrid per riempire vuoti, fasce e borrellino con la montagna di peneset con cui il Real Madrid, il club dei miliardari, inserita le « meraviglie » del calcio mondiale. Just Fontaine fece del suo meglio, anche se le sue doti e il suo stile sono agli anti-

podi di quelli di Kopa. In Svezia l'anno scorso Fontaine e Kopa si ritrovarono assieme (e assieme sono tornati anche quest'anno nelle file dello Stade Reims). Just accanto a una « spalla » così illuminante come il raffinato Kopa, fece esplodere la sua carica di dinamismo. E il suo piede divenne un castigo per tutti i portieri avversari. Alla fine Just Fontaine risultò il capocannoniere del torneo mondiale. Tutti applaudivano al campione francese. Perfino il re di Svezia volle scendergli a mano, e a ricordo della sua eccezionale prestazione, gli donò uno stupendo fucile da caccia con un perfetto canocchiale. Al miglior tiratore

del mondo non doveva mancare il più micidiale strumento di mira.

E la passione per le canzoni? Volete proprio sapere quando ha incominciato a bruciarsi dentro? Vi confesso che la musica mi è sempre piaciuta. Da ragazzo, in Marocco, passavo i lunghi pomeriggi estivi cantarellando certe melodie africane, che avevo appreso dagli arabi. Oppure andavo in un luogo solitario e cantavo a piena voce, proprio come fossi un tenore professionista, i canti popolari spagnoli che avevo sentito dalla bella voce di mia mamma. Poi quando nei 1504 mi sono sposato,

con mia moglie è entrata in casa la canzone italiana. E la passione per la musica divenne travolgente. Just Fontaine ha sempre avuto una particolare predilezione per le canzoni napoletane. Anche l'anno scorso in Svezia dai compagni della nazionale francese era scherzosamente definito « Monsieur Poesillo », perché trascorrevano le lunghe ore della vita collegiale, ascoltando canzoni italiane. Tuttavia Fontaine non aveva mai pensato di diventare un giorno cantante. « Sapevo di essere abbastanza intonato », confessa « ma non osavo sperare di interessare il pubblico con la mia voce ». A spargerlo sul-

la nuova via di chansonnier è stato un amico, il giovane compositore Gil Bernard, il quale ha creato apposta alcune canzoni per il calciatore-cantante. Adesso è arrivata addirittura l'esibizione in pubblico. Fontaine all'Olympia Dance di Parigi ha cantato le canzoni di Bernard dai titoli significativi: *Da petit assistant-centre*, *Van-g Fontaine* e *Si Fou l'amusé dit*. Oltre che alla terre indiativata che, d'altra parte, è anche la capitale dei campi sportivi, Fontaine ha messo in luce una voce notevole e uno stile d'interpretazione originale. Perderà la nazionale francese di calcio il suo goleador? No, Just Fontaine continuerà la sua carriera di brillante calciatore, senza tuttavia dimenticarsi che quella di cantante è altrettanto (e forse più) redditizia e ha la piacevole prerogativa di durare molto più a lungo. Intanto Fontaine, da buon professionista del calcio, non fa le ore piccole né locale alla moda dove canta. Si esibisce, infatti, solo durante il tè pomeridiano.

Roger Maurel

ELENA MELIK: Bellezza e canzoni

UN VOLTO NUOVO PER ANNA LORI

Offriamo ai nostri lettori il primo disco della giovane cantante bolognese. Per Anna Lori, trasformata da un'esperta di bellezza, comincia questa settimana la magica avventura nel mondo della canzone.



Quanto tempo occorre a una donna per farsi bella? Poche ore, vi risponderà Elena Melik, l'esperta di bellezza di Orzù. Infatti le sono bastate tre ore esatte per trasformare completamente Anna Lori. La simpatica e brava cantante che si è imposta al recente festival di Castrocaro e che ha inciso il nostro disco di questa settimana, si è prestata a realizzare per voi questo interessante servizio.

Per la «trasformazione» non sono stati eseguiti trucchi o trattamenti eccezionali: è bastato il lavoro di un buon parrucchiere, ben guidato, e il trucco leggero e sapiente

eseguito secondo i sistemi della casa di bellezza di Helena Rubinstein. Ognuna di voi potrebbe seguire l'esempio di Anna Lori per eliminare i piccoli difetti che la imbruttiscono. Notate per esempio la correzione delle sopracciglia: con una pinzetta e un po' di pazienza vi sarà facile togliere i peluzzi che crescono sotto l'arco sopraccigliare o qualche peluzzo «ribelle» all'inizio del sopracciglio; i due archi un po' distanziati faranno sembrare più grandi gli occhi. Inoltre imparate a mettersi il rossetto: se le labbra sono già grandi e carnose allungatele ai lati e assottigliatele. Se sono piccole, sottolineatele con un con-

no eseguito con la matita color rosso scuro.

L'estetista ha usato un pennello per distribuire il rossetto con maggior precisione, ma occorre un po' di pratica per ottenere un buon risultato. Per le meno esperte sarà più facile usare il brushing del rossetto seguendo il contorno fatto con la matita rossa.

Anche la scelta della pettinatura ha una grande importanza: ma per scegliere la linea più adatta e personale ciascuna di voi deve imparare prima di tutto a conoscere il proprio viso. Per questo Elena Melik vi presenterà in avvenire diverse soluzioni pratiche che vi aiuteranno a diventare più belle.



5 Quando i capelli sono stati asciutti è iniziato il «maquillage»: occorre rialzare la linea delle sopracciglia e togliere i peluzzi superficiali. Notate la differenza tra l'occhio al naturale, nella fotografia a destra, e l'occhio già truccato nella foto in alto.



6 Ed eccoci al trucco delle labbra. Anna ha una bocca molto carnosa. Per addeirla e assottigliarla è bastato distribuire bene il fondo tinta liquido e stendere poi la cipria compatta. Il nuovo disegno è stato fatto con il pennello e il rossetto corallineo.



7 Anna è pronta: la sua meravigliosa avventura sta per terminare: il parrucchiere le mette a posto l'ultima ricciole, l'estetista ritocca il trucco e la sarta le prova uno degli abiti. Ora la macchina fotografica fa l'inquadratura per il bel ritratto finale.

4 Purtroppo i capelli erano stati tagliati troppo corti, soprattutto ai lati della fronte, ma Gianni Severgnini, il parrucchiere di via Mandini ha cercato di alzare al massimo il ciuffo sopra la fronte, cotonandolo col pettine. Per rendere più consistenti i capelli, troppo sottili, è stato necessario eseguire uno «shampoo» speciale e un impacco rinforzante. Poi i riccioli sono stati avvolti in grossi bigodini per ottenere così una messa in piega vaporosa.

1 Con uno sguardo incuriosito all'elegante vetrina di una delle «boutiques» di via Manzoni, inizia la magica avventura che trasformerà la timida e brava cantante nella splendida donna che vi sorride sicura di sé dalla grande foto qui in basso. Prima dell'operazione «bellezza», abbiamo voluto scegliere per Anna un abito un po' scollato e molto femminile.

2 Davanti allo specchio Anna prova i modelli più eleganti creati da Gamber. Le tinte chiare, però, non le donano troppo al viso e tendono a renderle tozza la figura. Alla fine la scelta si è orientata su due abiti: uno di seta ai fiori e un altro blu vivo con una scollatura a punta che allunga il busto formoso. Una collana di perle a sei fili le adolcirà il viso.



8 La trasformazione è avvenuta: a questa foto non è stato eseguito nessun ritocco che servisse a far risaltare artificialmente i risultati, sono quindi bastati il trucco morbido e la pettinatura rialzata e rigonfia a creare il miracolo. Anna ora si sente veramente una donna nuova.



3 Anna Lari è arrivata a Milano con i capelli tinti in un color magano intenso che tende troppo al violaceo e lo involgarisce i lineamenti. Per prima cosa, quindi, il parrucchiere ha dovuto farle uno «shampoo» decolorante, che alligierisce di almeno due toni la tinta troppo scura. Abbiamo raccomandato per l'avvenire alla nostra brava cantante, di tingersi in un colore castano dorato, medio, che risulti luminoso nelle fotografie e non sbiadisca troppo sotto i riflettori. Anche un biondo troppo chiaro risulterebbe sbagliato per una donna tanto bruna e la renderebbe volgare.



LE PUPE D



Le bambole e il whisky rappresentano le trovate più felici che abbiamo avuto Buscaglione e il suo paroliere Chiosso nel comporre le loro piacevolissime canzoni.

Alungatemi un « facile », che mi aiuti a riflettere. Capirete, l'argomento donne è troppo scottante. Bene, anche se si tratta d'un argomento danzatamente scabroso posso affrontarlo. Certo saprete che ogni donna possiede una splendida « carica », quella che fa roteare l'intero universo, ragazzi, e che si chiama femminilità. Ho un profondo rispetto, dunque, per le donne, sia chiaro.

Ovviamente, esistono differenti personalità femminili. Lo constatiamo tutti, giorno dopo giorno, no? Prendiamo, ad esempio, le tipe sofisticate. Sono le bambole che si perigliano un determinato fine, senza rendersi conto che è più lo stesso fine a cui mira qualsiasi pupa. Caricano al massimo la loro personalità, fanno l'impossibile per captare l'attenzione degli uomini, ostentano gli atteggiamenti più vistosi e strampalati. Ma

in fondo, anch'esse sono di pasta buona.

E le tipe semplici? Magnifico giochetto, ragazzi. Io dico che la semplicità, nella donna, indica sicura intelligenza. Difatti tale semplicità irretisce, senza scampo, la maggior parte degli uomini. I quali, generalmente, si credono « superiori ». Dopo le cose cambiano, ma chi è dentro la rete ci rimane. Mica che le cose prendano una diversa strada con le altre tipe, si capisce. Quelle alte (le

DI BUSCAGLIONE

Le bambole che piacciono di più
a Fred sono quelle
"modello Chicago" che popolano,
solo nella fantasia,
le sue canzoni.
Si conquistano
fingendo
di non guardarle.



Le vistose e piccanti pupe di Fred, che abbondano nelle canzoni, sono state invece fonte di guai nella vita privata di Buscaglione. L'atto più clamoroso infatti si è avuta con il recente litigio tra il cantante e la moglie Fatima Robin's.



«chilometrese» da noi soffrono pene d'inferno perché il nostro Paese è popolato, per lo più, da tipi piuttosto piccoli; quelli un po' bassotte si lamentano, perché essendovene moltissime, dicono d'appartenere a una specie di sfondardi. Quelle grasse vogliono dimagrire, quelle magre vogliono ingrassare; quelle «pazze» per l'eleganza esagerano; le trasandate pure. Quelle bellissime non pensano allo spirito e quelle bruttine si pen-

sano troppo. Ma, stringi stringi, il loro scopo è comune: gettare la rete.

Tranne per la pupa «modello Chicago», colui che si agita nelle mie canzoni. E la dannazione vivente. La si conquista fingendo di non guardarla mai, di non curarsi di lei. Dopo, quando vi arricciate i baffi superatamente, in realtà siete fritti. Vi accorgete com'è capace di farvi pensare, ragazzi!

Fred Buscaglione



Anche d'inverno Simmenthal
perchè
Simmenthal
è qualità extra



È veramente qualità extra! Ed è per questo che Simmenthal è diventata la più grande industria conserviera d'Europa. Provatela a sentire il profumo di una scatola Simmenthal appena aperta: è il profumo inconfondibile della carne buona e ben preparata, proprio come se l'aveste cucinata voi.

Nei mesi freddi la carne Simmenthal, ricca di calorie, costituisce per l'organismo una preziosa riserva di energia.

Simmenthal sceglie le carni più pregiate, le lessa con condimenti naturali e le inscatola con la loro stessa gelatina. "Oggi si mangia Simmenthal" significa quindi "oggi si mangia bene".

Ma in qualsiasi stagione dell'anno, la buona carne Simmenthal è sempre un alimento ideale: energetico, leggero e squisito, specialmente con un delizioso contorno di insalatina fresca.

SIMMENTHAL

la buona carne nella bella scatola

LA NINNA NATA D'ERED CULLA IL PICCOLO LATILLA

Il maestro Angelini e Fred Buscaglione sono stati i primi a fare la conoscenza con Davide.



Roma, dicembre

Quando il professor Toscani, direttore del famoso ginecologo della clinica "Villa Matilde", disse che i giornalisti, i fotografi e gli amici dei coniugi Latilla avrebbero potuto vedere il piccolo Davide, l'appuntamento di Carla Boni, trasformata in una sera profumata di fiori, fu letteralmente invasivo. Fino a quel momento, nelle due giornate successive al difficile parto che aveva messo a dura

prova la forte fibra della signora Latilla, erano stati vicino alla neo-mamma soltanto gli amici più intimi ed i parenti stretti. Le due nonne, naturalmente, erano state le ospiti fiabe. La signora Vittorina, mamma di Carla, e la signora Luisa, mamma di Gino, benché avessero vegliato in apprensione per quarantotto ore di seguito, sembravano rincuorate di vent'anni: sotto il mangello della felicità era addirittura scomparsa qualche ruga; e nei loro occhi lucidi come specchi si leggeva qualche cosa di indescrivibile, una gioia che, per definirlo, bisognerebbe contare degli aggettivi nuovi. Puri di sé dalla contentezza, era anche Edy, una giovane cugina di Gino, la quale non s'era mossa dal terzo piano della clinica, dal momento in cui Carla vi era entrata, con le sue due valigie di corredo, alle prime luci dell'alba di sabato 28 novembre (l'erde del "coniugi della cassone" è nato nella notte tra il sabato e la domenica).

La stessa carica di commovente e di gioia delle due donne si leggeva anche sui volti di due notissimi personaggi maschili, entrambi legati da un'affettuoso, diremmo quasi fraterno, amicizia con Carla e Gino: Ciccio Angelini e Fred Buscaglione. Il maestro Angelini è, infatti, per Carla Boni come un padre. Egli la considera una "sua creatura" e le vuol bene forse più che ad una figlia propria, tanto che nei giorni precedenti la nascita del piccolo Latilla, il Maestro ha vissuto ore di ansia non pensando ad altro che alla maternità di Carla; per lui non esistevano problemi più importanti. Doveva recarsi a Torino per una seduta discografica. «Ebbene, voi non ci crederete? ci



ha raccontato sua moglie, la signora Mimma, « mio marito, per paura che Carla stesse col mondo il figlio in assenza sua, è stato capace di tirar fuori tante di quelle scuse ed è riuscito a rimandare il viaggio ».

Buscaglione invece nutre una profonda stima per Gino, che questi ricambia in egual misura. Ma anche così si vogliono bene. Hanno due caratteri diametralmente opposti come le loro grida: in loro c'è però un cuore grosso così ed un fondo di umanità veramente eccezionale. Buscaglione fu svegliato da una telefonata del suo manager Franco Bernabei e, sebbene « fosse stato messo a letto » da pochissime ore la sera prima, rientrando da Cinecittà, « era già girando contemporaneamente due film. Fred s'era addormentato su una poltrona nel bar dell'albergo che lo aspetta mentre discuteva d'affari con l'impressario Sergio Bernardini, si vestì in fretta, scrisse un disco tra quelli sparsi sul tavolo e corse a « Villa Madalida ». Appena gli fu mostrato il piccolo Davide, Fred, rivolgendosi alla mamma, disse: « Carla, lo sapevo io... Ha la grinta dei duri. Gli dedico formalmente la canzone che ho scritto pensando a lui. È una nina-nanna tutta particolare. Lo missa-mossa del duro », Gino, che era presente, si commosse alle parole del suo amico, ma si riprese subito e corse

toccare il delicato tasto. Gino, dal canto suo, era tutto preso da una smisura di gioia. Non stava fermo un minuto, sudava, offriva agli ospiti alla maniera americana, signori di marcia pregiata, e baciava la moglie ripetendolo continuamente: « Sei stata molto brava, Carla, grazie, grazie »; ad un tratto, sbalordendo tutti i presenti, papà Gino si accostò al letto di Carla e le chiese: « Ora bisogna pensare a dargli una sorellina, non ti pare? ». La Boni, continuando a sfugiare il voluminoso pecco di telegrammi pervenuti da ogni parte d'Italia (« saranno stati più di diecimila, pecuni per la maggior parte firme di ammiratori e di colleghi, come Nuccio Bonagvanti, Marina Dei Frate, Julia De Palma, Nilla Pizzi, Bruno Pallesi, ecc. »), sorrise e rispose: « Adesso è un po' presto. Ci penseremo fra un paio d'anni ».

Cominciò il maestro Angelini con un: « Però è tutto sua madre, guardate i lineamenti ». Fred Buscaglione, naturalmente, lo smontò seduta stante: « Ma cosa dice, maestro? Si vede da quattro miglia che questo frottoletto è il ritratto del padre ». Si formarono due partiti e la discussione, animata dalle due suocere, durò per parecchio tempo. Carla e Gino non rimasero estranei alla vertenza; ma, a differenza degli altri contendenti, essi polemizzarono cavallerescamente. Lui diceva: « Si vede che è figlio tuo, è il tuo ritratto ». E Carla: « Me lo dici per farmi piacere, lo so, invece, Davide è tu, vi rassomigliate come due gocce d'acqua ». In realtà, visto « dal di fuori », il piccolo attila non rassomiglia al padre, e neppure alla mamma, anche se ha il naso che ricorda vagamente quello di Carla e le orecchie che sembrano quelle di Gino.

Come hanno trascorso la prima settimana dopo il lieto evento i coniugi Latilla? Sembrabilmente, ed più né meno alla maniera di tutti i neo-genitori di questo mondo. Carla Boni si sta allenando al difficile mestiere della madre, preparando cioè i ricambi per il piccolo e dandogli da mangiare ogni tre ore. Gino, nei primi giorni ha fatto la spola tra la clinica e gli studi televisivi di via Teulada per le prove di CronacaMusica; poi è partito alla volta dell'Emilia per un breve giro artistico. Tornerà presto a Roma per il battesimo di suo figlio che avverrà non appena Carla formerà a casa.

Tommaso Ferrara

LE CANZONI DI CARLA BONI

TI ASPETTO

Sono in attesa di te
e non so come starci,
sono in attesa di te...
Se già che tu mi avrai...
Ti aspetto
e nell'aspettarti ti sogno,
mi sembra un angelo
che mi sorride dal cielo!
Ti aspetto
e nell'aspettarti ti vedo;
con il biondo e candido
come una nuvola in un vel!
Mamma! Puffa!
manina di velluto,
bussate al mio cuore...
Occhioni smarriti
sopra un cervello.
Guardate questa immagine
di un amore!
Ti aspetto
e nell'aspettarti ti sogno
un mondo splendido
per la tua vita amore,
con me!

FINALENO

Sono in attesa di te
e ritraggi la vita!

IL "DONDOLO" DELLA MAMMA

INTRODUZIONE:

Chiedi gli occhi belli,
la tua nina nanna...
Buona notte, amore,
sogni d'or...
Stilla nella mia dondolo,
e tu nel tra so mio biondo,
sorellina della mamma,
nina nanna, nina nana!
T'adorerai come un angelo
ed io sono il tuo cucciolo,
or ti sento nel lettino...
Nina nanna, nina nana!
Al tuo risveglio, amore,
mi sorridono,
Sore! ti pigli nel regolo,
felice mi torni!
Stilla nella, la mi dondolo,
e il guardo mio bombolino,
argomenta piccino.
Nina nanna, nina nana!

FINALENO

Chiedi gli occhi belli,
la tua nina nanna...
Buona notte, amor,
sogni d'or...

FIOCCO AZZURRO IN CASA FIERRO

Mercoledì 2 dicembre, alle 16.45, nella cinema di Mediaset, a Palazzo Nazario, è nato il secondogenito di Aurelio Fierro, al quale è stato imposto il nome di Flavio. Aurelio è Mister Guaglione junior.

a procurarsi un gradiscio. Mezz'ora più tardi, dopo la prima poppata, Davide s'addormentava con le note della nina-nanna della «Zia Fred».

Angelini e Buscaglione sono stati i primi a conoscere il rampollo di casa Latilla, e sono stati anche i primi ad intavolare una di quelle polemiche che si accendono regolarmente tra consueti, parenti ed amici ogni qualvolta nasce un bambino: rassomiglia più al padre o alla madre? Il successo di Carla e Gino surrivedeva al piccolo addormentato nella culla, poi si squadravano a vicenda; nessuna delle due tuttavia, osava



Gino Latilla (foto in alto) solleva, riplante di felicità, il piccolo Davide. Sopra: arruolato in Televisione i panettoni con i quali papà Gino ha voluto solennemente festeggiare la nascita del primo figlio.

LA 20th CENTURY FOX CERCA UN ATTORE

La 20th Century Fox offre ad un giovane, chiunque esso sia, l'opportunità di andare ad Hollywood e diventare un divo e del cinema, interpretando la parte dell'eroe mitologico TESILO, nei grandiosi film: «IL RE DEV'VE MORIRE».

Poiché la 20th Century Fox non ha trovato tra gli attori di Hollywood il tipo di giovane richiesto per questa parte, ha deciso di ricercarlo in Italia e in tutte le altre parti del mondo.

La 20th Century Fox cerca un giovane alto, alto almeno m. 1,80 del peso tra gli 80 e i 90 kg., bello tanto da poter impressionare sullo schermo l'amante di Arianna; forte per sostenere secondo il costume degli eroi dell'antico Grecia; sile per poter giocare fra i suoi soci di Creta. La maturità dell'aspetto non conta; non è necessario neppure che abbia esperienza artistica. È indispensabile che possieda un certo talento naturale e conosca la lingua inglese.

Il giovane prescelto sarà uno dei principali interpreti di «IL RE DEV'VE MORIRE», il film che è tratto dal romanzo della scrittrice inglese Mary Renault e per la cui realizzazione saranno spesi 2.000.000 di dollari.

«IL RE DEV'VE MORIRE», una delle più importanti e costose produzioni mai prima d'ora realizzate dalla 20th Century Fox, offrirà al prescelto per il ruolo di TESILO la possibilità di diventare a divo dello schermo per esserlo all'inizio della sua carriera.

Per avere questa opportunità è sufficiente riempire il seguente questionario, unirvi una foto a figura intera del formato 10x24, ed inviare il tutto alla 20th Century Fox - Sezione «IL RE DEV'VE MORIRE» - Via Gallo 80 - Roma, entro il 20 Dicembre 1959.

Nome e cognome	
Indirizzo	Telefono
Età	Altezza
	Peso
Colore dei capelli	Colore degli occhi
Conoscenza inglese	Altre lingue
Nazionalità	
Eventuali esperienze artistiche	
Altre notizie	

Siete voi TESILO? Conoscete qualcuno tra i vostri amici che può diventarlo? Segnalatelo: questa può essere un'occasione d'oro.

ho deciso
di
acquistare
vedette
il
macinacaffè
elettrico **perché...**



...mi elimina la noia di macinare il caffè a mano • macina il caffè in modo omogeneo e ne mantiene intatto e fresco l'aroma • macina in un attimo la quantità di caffè necessario • è di linea elegante e a differenza di molti altri, ha le coperchi in acciaio inox, le sole che oltre a garantire una macinatura perfetta, non comunicano al caffè odori che ne alterano il profumo e infine perché, con tutte queste doti, costa soltanto

L. 2750

in vendita nei migliori negozi

SPADA - Via G. Ferrini 15 - TORINO



Wera Nepy vi racconta
quello che ha fatto
e che ha visto, durante il
suo soggiorno a Londra.
È tornata con
una grande speranza:
essere invitata
al Festival di Sanremo.
L'anno prossimo andrà in
America per un film.

di Wera Nepy

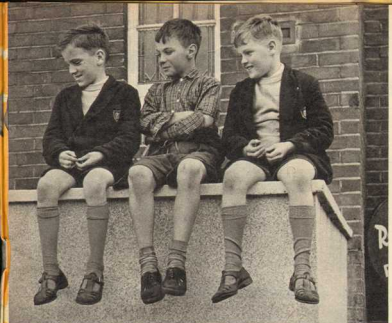
Londra, dicembre
CONVERSAZIONI SULL'ESAM-
PO. Sono partita dalla
Malpensa, con un quadrimotore. L'ultima domenica di ottobre. Pao'ugginava. «Che fastidio quest'acquotta», disse il mio vicino, un inglese complotto, dalla faccia rossa e il piglio di commodoro. Andò lasciato, il volo. Giungemmo a Londra che pioveva. «Ma guarda, non ha ancora smesso!», esclamò il mio vicino. In quella, arrivavano di corsa i fotoreporter: mi chiamavano, mi gridavano tante cose, scattando i flash. E dopo dovetti fare una «conferenza stampa». Alcuni distinti signori in doppiopetto nerofumo, mi chiesero cosa pensavo della canzone italiana e della canzone in genere, del jazz, della TV, di MacMillan e di Diana Dora. Me la sbrigliai in breve. E mentre mi avviavo per prendere al volo un taxi, chi li trovò in strada se non il mio loquace vicino d'aereo? «Piove ancora, pensi un po'», mi disse sorridendo.

LAVORO. Ho cantato al Sopot, un Club di Pleschilly così distinto da sembrare una stampa antica. Si apre (ai soci e amici dei soci, tutti nobili o grandi capitani d'industria) alle 10 di sera e si chiude alle 2 di notte. C'è un rinomato ristorante. Durante



La cantante milanese ha partecipato al brillante show televisivo di Noel Harrison, a Manchester. Noel, figlio dell'attore Rex Harrison, s'è detto entusiasta di Wera. Sopra, durante le prove. A destra: Wera Nepy e Noel, dopo lo spettacolo.





Wera Negy (foto a sinistra) al Club « Sogziti » di Londra. Scrittura per due settimane, vi è rimasta un mese intero, con notevole successo. Al centro: la cantante con un gruppo di suoi piccoli ammiratori. Sotto: Wera Negy in « German Street », la tranquilla via londinese dove alloggiava.



CANTERÒ CON DEAN MARTIN

l'intervallo, lo cantavo. Cantavo melodie romantiche, con un'orchestra del tipo moderno, però ve n'è un'altra che suona brani tutti a singhiozzi di violini. Il Sogziti presenta ai suoi soci una *vedette* ogni due settimane e solo in casi eccezionali, i dirigenti trattengono la vedette per venti giorni o un mese. Io ci sono rimasta un mese filato. Di solito lo « spettacolo » dura neanche mezz'ora, ma con tutti i bis che il pubblico chiedeva, io dovevo andare avanti per un'ora intera. Dicevano, seriamente, che lo sarei la « Doris Day italiana », ma naturalmente penso che rano in vena d'esagerazioni. Tranne quell'ora a tarda sera, ero praticamente libera tutto il giorno. Così ho partecipato

allo show televisivo diretto dal figlio dell'attore Rex Harrison, con successo. Alla TV di Manchester aspettavano Roberto Murolo, ma il chitarrista-cantante non vi andò, essendo ammalato. Chiamarono me. Cantai quattro motivi di successo: *Chiamami ustano*, *Amore e core*, *Non sei borse* e *Piove*.

Io e la B.B.C. la famosissima B.B.C. mette in onda una trasmissione dedicata ai successi del *juke-box*. Suonano cinque dischi (di cantanti diversi) dinanzi a cinque giudici di sicura competenza, che immediatamente dicono la loro sulla canzone e sul cantante. Venne il turno d'un mio disco, e il responso fu favorevole.

PICCADILLY. Avevo affittato un appartamento (4 camere e servizi) in German Street, proprio di fianco a Piccadilly. Le finestre si aprivano su Piccadilly, senonché dovevo sempre tenerle chiuse perché lì di fronte c'era un palazzo con gli uffici e appena scostavo le imposte s'affacciavano gli impiegati. Così, della celeberrima Piccadilly non so dirvi proprio nulla.

UOMINI INGLESI. Ve ne sono di molto eleganti, alti e slanciati, in completi di flanella antracite, lobbia nera, pipa e ombrello affollato. Ve ne sono di rossi, piccoli, con gli occhi d'un celeste umido, che portano il paltò blu striminzito e la bombetta. E anziani pagati dai calzoni stretti

e il cappotto corto color senape, con il volto rosso-mattone coperto di rughe. E funzionari, finanziari, in redingote, con il cilindro lucido e il fiore all'occhiello. Ma lasciatemi dire che non sono affatto sennati. E neanche molto riservati, ereditari. A quel che mi risulta, sono almeno modo socievoli, comunicativi, contentissimi di fraternizzare con gli stranieri (e straniere), di farsi in mille per fornire informazioni d'ogni genere. Mi è pure accaduto d'essere fermata per la strada: perché, ovviamente, capivano ch'ero straniera e subito mi chiedevano se avevo bisogno di particolari spiegazioni. Quando poi dabbandavano di farsi capire, si affidavano ai fiori. Ogni sera, il mio cam-

mino traboccava di orchidee bruno e fresche rosse, narcisi gialli e rose rosa, lillà e tulipani bianchi, garofani bianchi e mugheriti, fiori violetti e noniscordiamine in tinta zaffiro. Chi avrebbe pensato che a Londra esistesse una tal varietà di fiori?

PROGETTI. Avrei potuto restare ancora un pezzo a Londra, ma morivo dalla voglia di tornare in Italia. E il mio ritorno coincide con la gran speranza d'essere chiamata a cantare in un Festival. Più tardi andrò di nuovo a Londra (al Savoy, stavolta) e poi volerò alla volta di New York, per varie esibizioni alla TV americana e per partecipare ad un film musicale con Dean Martin. Wera Negy



L. 10.000

PREZZO DI LISTINO L. 30.000

EQUIPAGGIO «BELSON» AUTOPALANTE INCORPORATO GRADAZIONE A 4 VELOCITÀ VOLTAGGIO UNIVERSALE

PER I SOCI

TAGLIANDO DA SPEDIRE

Chiedo l'invio delle istruzioni su come diventare Socio del CLUB DISCO. (Senza impegno). Allego solo L. 50 in francoboli per rimborso spese.

COGNOME _____ NOME _____
 VIA _____ LOCALITÀ _____
 PROV. () _____



L. 12.000

PREZZO DI LISTINO L. 35.000

EQUIPAGGIO «BELSON» AUTOPALANTE INCORPORATO GRADAZIONE A 4 VELOCITÀ VOLTAGGIO UNIVERSALE REGOL. TONO E VOLUME

Inviare al CLUB - DISCO ALFA RADIO VIA FARUFFINI 13 - MILANO

3 GRANDI MARCHE DI PIANOFORTI

in vendita nei migliori negozi d'Italia



IL PIANOFORTE DEI GRANDI MUSICISTI
*il suono armonioso e limpido
la perfetta costruzione
l'armonia della linea
il pregio dei legni scelti
fanno del pianoforte:*

PETROF

LO STRUMENTO "PERFETTO".

LO STRUMENTO DAL SUONO DOLCE E ARMONIOSO
*la produzione più apprezzata
nel mondo musicale*

AUGUST FORSTER

MODÈLE 102 ANTIQUE



Rösler

MODELLO

95 TALISMANO

IL PIANOFORTE ADATTO PER LO STUDIO

RAPPRESENTANTE GENERALE PER L'ITALIA:

Comm. MARIO CIAMPI - ROMA

VIA VESPASIANO 32 - 34 • VIA TRE CANNELLE, 14

BARI - Ditta GIANNINI - BOLOGNA - Ditta BORSARI - CAGLIARI - Ditta BOREA - CATANIA - Ditta CASTORINA - FIRENZE - Ditta BRIZZI & NICOLAI
GENOVA - RICORDI & C. - LIVORNO - Ditta P. NAPOLI - MESSINA - Ditta MELLUSO - MILANO - Ditta CASTELLINI - MILANO - RICORDI & C.
NAPOLI - Ditta NAPOLITANO - PALERMO - RICORDI & C. - PESARO - Ditta MASSARINI - PESCARA - Ditta PALMISANO - ROMA - Ditta CIAMPI
TORINO - Ditta PLATINO - TRIESTE - COZZI & FURLAN - VENEZIA - Ditta BRUSEGAN

CONCORSO PHILIPS * EXCELSIOR * IL MUSICHIERE

Cominciano le semifinali: Villa-Dorelli



La situazione del concorso per il Musicchiere d'oro

Aurelio Ferra	Dorelli	} DORELLI				
Johnny Zerelli						
Carrado Lajcano	Lajcano		} VILLA			
Luciano Virgili						
Giorgio Cossolini	Cossolini			} BUSCARLIONE		
Nazario Sella						
Claudio Villa	Villa				} MODUGNO	
Mafalino Otta						
Fred Buscaglione	Buscaglione					} TAJOLI
Arbore Testa						
Tony Gallara	Gallara	} MODUGNO				
Pasto Basilieri						
Achille Tegolini	Modugno		} TAJOLI			
Democra Modugno						
Luciano Tajoli	Tajoli			} TAJOLI		
Adriano Celentano						

LA LORO SIMPATIA GIUDICATA DA TRE ESPERTI FAMOSI

Anna Maria Gambineri
Annunciatrice della TV

Cinico Angelini
Direttore d'Orchestra

Antonello Falqui
Regista televisivo

Vorrei essere, nel mio giudizio, giusta. Quindi è bene che premetta subito che non conosco Claudio Villa personalmente, mentre, invece, sono amico di Dorelli. C'è di più: non amo il genere di Villa e, per questo, naturalmente, Dorelli. Tuttavia riconosco che Villa ha una gran bella voce, che risulta abbastanza simpatico anche se, talvolta, si comporta un po' troppo polemico ed un tantino arrogante. La dote principale di Dorelli, oltre alla voce, è quella di essere un ragazzo giovane, sempre di buon umore, amico di tutti. Ma, ripeto, non conosco Claudio Villa. Forse, se lo conoscessi, il mio giudizio su di lui sarebbe diverso. Però preferirei sempre, come canta, Dorelli.

Villa e Dorelli sono, nei loro rispettivi generi, due autentici personalità, nel mondo consueto della canzone italiana. Si potrebbe dire che la differenza fra l'uno e l'altro è notevole, ma anche questo sarebbe troppo semplicistico e, forse, talto sconsigliato, anche incerto. Infatti, fra i due, sia pur come è piuttosto difficile in questo essi sono i rappresentanti di due generi diversi e posti su due piani fondamentalmente diversi. Bisognerebbe, quindi, prima di parlare di simpatia tanto per Dorelli quanto per Villa, discuterli e analizzarli alla luce dei loro rispettivi generi e stili. E' più semplice ed onesto, pertanto, dire che sono apprezzabili, stimolanti e lodevoli ambedue.

Dorelli e Villa sono due elementi di sicura risonanza televisiva; Dorelli è sensibile, moderno; fornito d'una personalità che lo contraddistingue dagli altri esponenti della nuova generazione, Villa, in questo momento, pur facendo parte di una schiera di cantanti che non godono il favore completo dei giovani, non va affatto sottovalutato. Infatti, nel lavoro, Claudio Villa si giova d'una lunga esperienza. La serietà e, direi quasi, l'attaccamento e la continuità del loro lavoro in TV è, in entrambi, non eccezionale. Tano perché giovane ed esuberante, l'altro perché troppo impegnato in una attività che, prendendogli molto tempo, non è la più indicata a tranquillizzarlo.

RISULTATO DELL'INCONTRO N. 24: DOMENICO MODUGNO VOTI 14.203, LUCIANO TAJOLI 11.507

I PREMI ESTRATTI QUESTA SETTIMANA



Il televisore PHILIPS mod. Mantova è stato vinto questa settimana dal lettore LUCIANO TOMERUCCI, Via G. Marconi 17, Roma. La PHILIPS provvederà alla consegna.



La fonoregista PHILIPS è stata vinta questa settimana dalla lettrice MARIUCCIA ROSSIGNANI, Via Lechi 18, Novara. L'apparecchio le sarà consegnato a domicilio.



La « Chordette » della Excelsior sono state vinte da ANNAMARIA RUGIERO, Via Paris 54, Napoli e da CONGEZIO LUCIANI, Viale S. Giovanni Bosco 83, Roma.

SPEDIRE CON CARTOLINA A CASELLA POSTALE N. 4156 - MILANO

26

CONCORSO PHILIPS-EXCELSIOR - IL MUSICHIERE
Torna dalla simpatia per il Musicchiere d'oro questa settimana il mio voto è per

Questa scheda deve pervenire, al meglio, per avere il diritto di partecipazione alla estrazione dei premi.

nome _____
cognome _____
indirizzo _____

città _____



GRANDE CONCORSO

GRAZIA

Lamprom

Realizziamo i vostri Sogni



PREMIO MENSILE
L. 4.000.000

Esprimere sul tagliando un desiderio ed un sogno che vorreste realizzare.

PREMIO SETTIMANALE
L. 200.000

Proclamare sul tagliando la somma dei 10 numeri primi estratti sulle 10 ruote del Lotto.

Per conoscere ai premi, sei mesi che settimanali, è necessario che il tagliando sia fornito del BOLLINO LAMPROM, che si trova allegato ad ogni numero Lamprom.
Line all'assemblamento della giacchetta di chiusura lampo LAMPROM occorre apporre il BOLLINO LAMPROM, per la chiusura, facendo apporre del negoziante un timbro nello spazio riservato al BOLLINO. Oppure potranno ritrarre dal negoziante una scheda speciale con BOLLINO stampigliato.
Il Concorrente potrà partecipare, a suo piacere, sotto il premio mensile, solo al premio settimanale, oppure ad entrambi.
Inviare il tagliando su cartolina postale e spedire a: CONCORSO « GRAZIA » - LAMPROM - Cas. Post. n. 4388 - Milano.

Leggere il regolamento completo del Concorso sul settimanale « GRAZIA ».

Lamprom La chiusura lampo
VA TERTULLIANO e MILANO

PREMIO MENSILE
Verrà realizzato il seguente sogno:

<p>Scissors icon</p> <p>Concorso GRAZIA - LAMPROM</p> <p>8 M</p> <p>Inviare SUI il bollino Lamprom</p>	<p>Concorso GRAZIA - LAMPROM</p>
	<p>Scissors icon</p> <p>Concorso GRAZIA - LAMPROM</p>

PREMIO SETTIMANALE - Estrazione del Lotto del 19.12.59
La DOMMA dei primi estratti di TUTTE le ruote sarà

Digitare e firmare
Via _____ Città _____
QUESTO TAGLIANDO DEVE PERVENIRE ENTRO IL 18-12-59

REGOLAMENTO
DEL CONCORSO
PER
IL MUSICHIERE
D'ORO

ARTICOLO 1 - Fra tutti i lettori de *Il Musichiere*, settimanale edito dalla Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. di Milano, la Società Philips di Milano ed Excelsior di Castelbarco bandiscono un concorso con premi settimanali a sorteggio.

ART. 2 - Il concorso avrà la data di chiusura settimanale; avrà inizio con il numero 23 de *Il Musichiere* in data 10 giugno 1959 ed avrà termine con il numero 35 del 13 gennaio 1960.

ART. 3 - Ogni settimana verranno posti in palio un televisore Philips, una fonocassetta Philips, e due Chromite Excelsior, che verranno estratti a sorte.

ART. 4 - Meccanismo del concorso è il seguente: *Il Musichiere* intende assegnare il « Musichiere d'oro » al cantante o alla cantante che hanno riscosso le maggiori simpatie dei lettori. A questo scopo il giornale sottogherà ai propri lettori 16 cantanti uomini e 16 cantanti donne. Ogni settimana i lettori troveranno pubblicata sulla rivista fotografie e interviste di due cantanti, alternativamente due uomini e due donne. Ogni settimana i lettori dovranno indicare per mezzo di un questionario compilato da quale cantante sarà rimesso loro più simpatia. I vincitori di ogni incontro avranno diritto su tra di loro in quarti di finale e successivamente in semifinale e finali. Si avvanzerà così i due vincitori assoluti ai quali verranno assegnati i due « Musichieri d'oro ».

ART. 5 - Come è detto all'art. 3 il concorso si basa su estrazioni settimanali di premi. Tutti i lettori che invieranno le loro risposte parteciperanno all' estrazione settimanale del premio indipendentemente da come abbiano votato e ciò per garantire la sincerità del gioco.

ART. 6 - Per partecipare ai servizi settimanali i lettori dovranno ritagliare l'apposito tagliando pubblicato dalla rivista, indicare il nominativo di uno dei due cantanti, scrivere il proprio nome, cognome e indirizzo, incollare il tagliando su di una cartolina postale e spedire al Concorso PHILIPS - EXCELSIOR - IL MUSICHIERE, Confind. Postale n. 4156 - Milano.

ART. 7 - Saranno valide soltanto le risposte che perveniranno a mezzo cartolina postale entro sette giorni dalla data di pubblicazione della rivista. Per maggiore chiarezza, data che *Il Musichiere* riceva in copertina la data del gioco, il cartoline di partecipazione dovranno pervenire entro, e non oltre, il giovedì successivo.

ART. 8 - Le estrazioni settimanali avranno luogo dopo un giorno dal termine di validità entro cui devono pervenire settimanalmente le risposte.

ART. 9 - Le estrazioni settimanali dei premi avranno luogo presso la sede della Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Milano.

ART. 10 - Non potranno partecipare al concorso i dipendenti della Società Philips, Excelsior e della Mondadori.

ART. 11 - I vincitori settimanali saranno avvertiti immediatamente con lettera raccomandata. I premi verranno loro spediti franco di ogni spesa.

Autorezzato con D. M. n. 31306 del 27 giugno 1959



più fascino
più grazia
più femminilità

COLONIA

CA'D'ORO

VIDAL
VENEZIA



OVINQUE
SARETE
STIMATI

TROVERETE SEMPRE LA
VORO CON UN DIPLOMA!

SE VOI NON LAVETE, NOI VE LO OFFRIAMO, FACENDOV
STUDIARE IN CASA VOSTRA,
CON UNA MINIMA SPESA, SENZA LASCIARE
LE ORDINARIE OCCUPAZIONI.

RIVOLGETEVI ALLE
SCUOLE RIUNITE
PER CORRESPONDENZA ROMA - Via Arno, 44

200 CORSI CELERI IN CASA:
SCOLASTICI: dalle Elementari alla Media ed Liceo e all'Istituto
Nazionale fino all'Università e alle Accademie Milanesi (Lettere) e
tutti gli esami di classe e di laurea (in BREVE TEMPO) di
Cultura Generale, italiano, storico, antico, ecc. Professionali per
i Corsi: Ferrrovie, magistrali, e per i diplomati di Capitano Marittimo,
Squadriere, Geometra, Maestro, Convalitato, Esperto Contabile, Di-
gnitario Commerciale, ecc. Corsi di Ingegneria, di Steno-
dattilografia, di Contabilità, di agricoltura, di costruzioni, di motori,
di disegno, meccanica, idraulica, tessitura, filatura, per operai,
Capomastri, Capisquadre, Fattori e Meccanici, Fotografi, Alber-
gatori, Corsi Defensivi di Tuglio, caccia, per Sarto, Casa per
Canti, Dattilografia, Corso di Saggio, ecc. ecc.

Sono, poi, preziosi per tutti i DISCHI « FONOGLOTTA » per
imporre il Francese, l'Inglese, il Tedesco - Prova Gratuita!
in VENEZIA, NEI MAGGIORI HIGGOL.

Per il Vostro bene!
tagliate e spedite in busta
indicando età e studi a:
SCUOLE RIUNITE
Roma - Via Arno N. 44
Sp. _____
45-12-59

telegrammi



Giorgio Consolini, ritratto con la moglie, riceverà ad Ortona l'Oscar del mese per il cantante più popolare fra i marinai.

GLI INVITATI AL FESTIVAL DI NEW YORK

Un grande Festival avrà luogo alla « Carnegie Hall » di New York dal 29 febbraio al 4 marzo. Sedici cantanti di cui otto italiani saranno scritturati per questa manifestazione organizzata dalla CBS e trasmessa in Italia per TV 48 ore dopo. La squadra italiana sarà formata da Domenico Modugno, Claudio Villa, Arturo Testa, Achille Togliani, Julia De Palma, Tina Albini, Wilma De Angelis, Miranda Martino; riceveranno Johnny Dorelli, Nicola Arigliano e Betty Curtis. Le due orchestre saranno quasi certamente dirette da Kramer e da Glen Oser. Saranno presentate sedici canzoni composte espressamente da più noti compositori italiani. Sono stati invitati: Modugno, Kramer, C. A. Rossi, Lojacco, Trowsjoli, Cchedero, Bindi, D'Anzi, Mascheroni, Vian, Terzini, Albano, Cocchia, Olivieri, Redi, Malgou (o Rascel).

● Lo spettacolo televisivo di Capodanno sarà ripreso dalla « Bussola » di Viareggio. Il programma di musiche e canzoni durerà due ore.

● Per la trasmissione *Giorno di festa* del 13 dicembre saranno convocati per il gioco *Pensieri bene* i ragazzi delle città partecipanti a Campione Scro.

● Il maestro Angelini è tornato a Torino per incidere un nuovo programma radiofonico.

● Alberto Lionello ha inciso il disco di prova della canzone per Sanremo scritta da Umberto Bindi. È vero, dice sarebbe lieto di essere invitato al festival per interpretare questo motivo.

● Nicola Arigliano ha inciso la seconda canzone che ha recentemente composto con la collaborazione di Ammiri. La canzone si intitola *Desi-*

derata. Il cantante pugliese è stato scritturato per un film di produzione francese.

● Il Duo Fasano, Grazia De Alma, Arodante Dalla e Giorgio Consolini dal 10 al 20 gennaio prenderanno parte ad una tournée in Jugoslavia.

● Dario Fo e la moglie Franca Rame hanno ricevuto una offerta per cantare in un locale notturno di Las Vegas.

● Ella Fitzgerald è stata scritturata dalla Columbia Pictures per un ruolo importante nel nuovo film *Let no ones write my epitaph* (« Non lasciate che scrivano il mio epitaffio ») che ha a protagonisti Shelley Winters e Burt Yves. La Fitzgerald, che nel film sostiene la parte di una cantante di night-club, ha dovuto sporcere numerosi ingaggi in teatri e locali notturni per poter prendere parte alle riprese.

CIONDOLO D'ORO ALLE SIMPATICHE

Si è riunita a Milano la Giuria del « Ciondolo d'oro della simpatia 1959 ». Il premio che viene annualmente assegnato alle tre artiste più simpatiche per la televisione e per la musica leggera è stata conferita a Giovanna Pajli per il cinema; a Emma Danouli per la televisione e a Mina per la musica leggera; Silvia Gudi, è stata segnalata quale la più promettevole cantante del 1960. La gradazione delle vincitrici avverrà in una serata di gala, venerdì 12 dicembre, presso il Salone della Feste del Centro Municipale di Campione d'Italia. La consegna dei premi verrà effettuata dalle vincitrici dell'edizione del 1958 e cioè Giorgia Moll per il cinema, Milena Zini per la televisione e Wilma De Angelis per la musica leggera. La giuria era composta da Achille Campanella, Alfredo Pianoncelli, Pier Quinto Coriaggi, Attilio Spiller, Emilio Fozzi, Mario Castellote.



Domenico Modugno ha raggiunto l'Australia assieme alla moglie, al paravento Franco Migliacci e al pianista Polito. Nel corso di questa tournée si incontra anche in Italia dove un importante gruppo editoriale ha intenzione di lanciare l'ormai famoso. Tra le varie incisioni che ne verranno fatte, ce ne sono tre molto importanti. La prima è di Buscaglione, la seconda del Quartetto Cetra e la terza di Ornella Vanoni. Visto il successo delle canzoni « criminali », Piero Trombetta ha subito composto altri due pezzi del genere, il *Toppo della morte* e *Diabolò melitense*. Se il nuovo genere delle canzoni macabre avrà successo Piero Trombetta comporrà anche un pezzo intitolato *Il cadavere*, di cui ha già pronto il testo.

TRE CANZONI PER UN AMORE

Giorgia Moll ha scritto e composto tre canzoni in collaborazione con il suo fidanzato, John Barrymore Jr., i cui titoli sono: *La prima volta che ho visto i tuoi occhi*, *Ricordi quell'ottobre fuori Porta S. Sebastiano?* e *Se sono lontano ti scrivo ogni sera*. Le tre canzoni sono state incise in un 45 giri di cui sono state tirate soltanto cento copie. Il disco è fuori commercio. Esso è stato regalato soltanto agli amici italiani, tedeschi e americani dei due giovani fidanzati e il loro parenti. È un disco che serve per una discoteca intima o la stessa Giorgia Moll ha rifiutato la vantaggiosa offerta di una Casa discografica.

● Giacomo Rondinella sta effettuando una tournée in Sicilia. Tornerà a Roma il 13 dicembre.



Il primo servizio è *Grazia-Eurosa* è dedicato ai Paesi nordici è stato festeggiato alla terrazza Martini. Nella foto, da sin. il direttore di *Grazia* Renato Olivieri, il console di Svezia, il vice console di Finlandia, il console di Norvegia e Giorgio Mondadori, consigliere delegato della Mondadori.

il 13 della canzone

15 **Toto** **AL SERVIZIO**

MOTIVI DEL TOP 15		MILANIA	
Gianni Morandi	2	4	2
Gianni Morandi	3	4	2
Gianni Morandi	4	4	2
Gianni Morandi	5	4	2
Gianni Morandi	6	4	2
Gianni Morandi	7	4	2
Gianni Morandi	8	4	2
Gianni Morandi	9	4	2
Gianni Morandi	10	4	2
Gianni Morandi	11	4	2
Gianni Morandi	12	4	2
Gianni Morandi	13	4	2
Gianni Morandi	14	4	2
Gianni Morandi	15	4	2

La collezione sono state compilate rispettivamente da: Mario Rio, Bruno Lotti, Nicola Arigliano, Jerry Luta, Nino Manfredi, Carlo Biondi, Gino Latini e Maurizio Telo.

CRIMINALI DI TROMBETTA

Piero Trombetta, il più noto specialista italiano di tanghi, è al primo posto nella classifica dei successi in Germania. La sua canzone *Criminotaggio* è il best-seller tra i dischi tedeschi. L'eco di quel successo è giunta anche in Italia dove un importante gruppo editoriale ha intenzione di lanciare l'ormai famoso. Tra le varie incisioni che ne verranno fatte, ce ne sono tre molto importanti. La prima è di Buscaglione, la seconda del Quartetto Cetra e la terza di Ornella Vanoni. Visto il successo delle canzoni « criminali », Piero Trombetta ha subito composto altri due pezzi del genere, il *Toppo della morte* e *Diabolò melitense*. Se il nuovo genere delle canzoni macabre avrà successo Piero Trombetta comporrà anche un pezzo intitolato *Il cadavere*, di cui ha già pronto il testo.

● Nat King Cole ha inciso su America *The stars jumpers* di Casadei. Sembra che la versione di Nat del celebre pezzo italiano sia molto bella.

● Pier Emilio Bossi ha composto una nuova canzone per il prossimo film di Camerini *Vu Margutta*. Pier Emilio Bossi, che mantiene il più assoluto riserbo sul titolo, ha detto che la canzone sarà una melodia nuovissima destinata al mercato americano.



HANNO BATTUTO WALTER. « Telemadame » è il titolo della rivista allestita dalle grazioni telefoniste torinesi, la quale ha richiamato al teatro Alfieri un numero di spettatori superiore a quello che è accorso per le recite di Walter Chiari.

Il Musicchiere presenta i motivi di successo in

Canzoniissime

KRAMER VI INSEGNA A SUONARLI



Questa è la tastiera della «Chorrette» che verrà sottogiugata ogni settimana tra i partecipanti al «torneo della simpatia». Lo schema è applicabile anche alla tastiera del pianoforte contando da sinistra 23 tasti bianchi. Sul verticissimo scrivo il n. 1 e continuo fino al n. 20. Sono n. 1 i tasti nell'ordine indicato sotto il titolo delle canzoni (i numeri semplici per i Lauxi e chi è i numeri con il segno + a destra per i tasti neri) potrete suonare i motivi di successo. I trattini che troverete tra numeri e numeri stanno ad indicare che occorre fare una pausa.



DAL FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA A BARCELONA

BARINIO

di Claudio Villa. Edizioni DI LAZZARO - Milano

Venivo casalingo che fermo te me stal, dimmi come mal. Non vedi che il mio amore fugge via lontano e te insegno. Fannosi quel treno, oh mio modo di dolore, fallo per favore. Fa ch'è posto rivedra ancor!

Barinio
triste e solitario,
tu che portasti via col treno dell'amore
la giovinezza mia.
C'ho ancora a stringere del freno...
C'ra vedo allontanarsi il treno
con lei che se ne va!
fredda paratia della vita,
per me e barinio.

Or che non rimando a abbandonato, tutto ormai è cambiato. Fermo sta a guardare quel fumo che scende e il mio cuor. Venivo casalingo, se ne è andata sola, senza una ferriace. Che potesse il cuore mi alzare!

FINALE: Barinio
triste e solitario
ecc. Barinio
triste e solitario!

IL «BEST-SELLER» AMERICANO DEL MOMENTO

SLEEP WALK (GRIDO)

di Santo e Johnny Farna. Edizioni «GRUPPO RICORDI» - Milano

Sleep Walk
"Blind of dreamin', I sleep walk
Cause I lost you and now
what am I to do
Can I believe that we're thru?
Sleep Talk
"Cause I miss you I sleep talk
while the moon's try and
lingers like a song
Darling, I was so wrong
The slight hills my lonely place
I see your face spin thru my
know I want you so
I still love you and it drives me
Silly, I want
Ev'ry night I just sleep walk
I'mse, round back and when
you walk, inside the door
I will sleep walk no more!

Grido
verso il cielo lo grido
perché il mio cuore
non scorderà
con i sogni del mio cuor.
Piango
ricordandomi piango
e la vita, io so
più non mi darà
la dolcezza di un amor.
I fannosi senza saper
di ritornar mai più da
Tornati solo nel cuor
per poi sognar di averci
Grido.
di dormire lo grido
e mi sento morto
d'infelicità
perché ho perso l'amor!

UN GRANDE SUCCESSO FRANCESE

MAL D'AMORE (LE MAL D'AMOUR)

di Lemaux-Mogsi-Revis. Edizioni RICORDI - Milano

Non credo più nei sogni miei.
Dai giorni in cui conosciuti te, la vita
è cambiata per me.
Non cerco più gli amori tuoi
senza dirti, tu mi fai soffrire,
ammalare d'amor.
Tu che non puoi capir
lo mio dolor
tu mi farai morire
di mal d'amor.
Non ti importa del male o del bene
che vuol fare a me.
Non ti importa se piango o sorrido,
se poi restarò con te...
Se ti abbandonero
lo guarirò.
Ma non ti ho avverti
ormai lo so è così
come un bimbo crudele che gioca
su scherzi con questo cuor.
Per te lo disorò
mal d'amor.

È stata composta da Nando Balestro, fratello
del noto attore Enrico Maria, che l'ha eseguita
durante una trasmissione del Musicchiere.

NON VEDO CHE TE

Edizioni RITMI E CANZONI - Milano

Quando li ho conosciuta
all'università
una bombina eri
tutta innocente
ora che sei già donna
l'amore mi corcè.
Io sei il voglio tanto bene
e guardo il mare lo vedo te.
Se guardo il sole lo vedo te.
Se guardo il cielo lo vedo te.
Se guardo il profumo del mio cuor.
Se c'è la luna lo prendo a te.
Se mi balla in aria lo vedo te.
Se m'addormento lo sogno te,
tu sei angelo nel profumo del mio cuor.
Ma una navoletta passerà
ed un acquarone alzerà verra.
E scoppia nella tua cadra,
per un istante la tua immagine svanirà, ma...
Se guardo il cielo lo vedo te,
se guardo il mare lo vedo te,
se vedo il sole, lo vedo te,
te sei angelo, nel profumo del mio cuor. (C.V.)

È FACILE

di Devilli-Bagdasarian. Edizioni GURCI - Milano

9*99-99*99-
9*99-9*998-
9888988-87
778775-696
75-8*99-99*
99-8*99-9*8
88-9888988
-8778775-
69675-12*12
12-12 12*12 12
-11 9*12 9 12-6
7*899-9*99
-9*99-99-867
88*98-99*9
-9*98-99-99
-9*99-9*998
-9888988-8
778775-69
675

DAL NOSTRO FESTIVAL DI VERONA

MILIONI DI SCINTILLE

di Bartolo-Bologno. Edizioni GURCI - Milano

1199999-99
998-97-777
77-77-6787
8-6666-555
6-66677-7
776-87899-9
9789-9*9*9
8*9*11-9*9*
119*9-99999
-78-999999
99-97899-9
99129-99912
-12 12 12 11 11

Ha voglia di girare
la voglia di girare
Pianure
Ridere

Correre, correre, correre,
correre e te.

RITORNELLO:

Sono impazzito
improvvisamente
Milioni di scintille
Si sono accenate
dentro di me
Mi ha detto al
La bimba mia
Quel breve ai
Ha scatenato
la mia follia
Nel mio cervello
C'è un mulinello
Mullinello di faville
A mille a mille
Corrido e accendo
Mi sento un fuoco
Che vuole esplodere nel
ciel

RITORNELLO:

Sono impazzito
improvvisamente
Palavconi di stelle
Si son precipitati
dentro di me
Mi ha detto al
Mi ha detto al
Mi ha detto al
Mi ha detto al
Mi ha detto al
Mi ha detto al

PETITE FLEUR

di Bartolo-Baeth. Edizioni ADRIATICA - Milano

443-5*7*91108-367*8
67*-4*5*6*7*5*3-443-5*
7*9 11 10 12-10 11 12 11 10 11-
9 10 11 10 9 10-10 10 9 8 9-7*
8 9 8 7-8-6*7*8*6*7*-4*7*
-4 4 3-5*7*9 11 10 8-3 6 7*
8 6 7*-9 8*7*6-6 6*10 12-10
11 12 14 13 11-11 11 11-9 10 11
12 12 10-11 9-4 4 5*7*9 11
10 8-3 6 7* 8 6 7*-9 8-10 10 13

Petite Fleur,
o mio piccolo fior,
per sbocciare ogni dì
col tuo splendor.
D'amor
Mon Petit fleur,
che apparir non
potrà.
Eccolo,
grande amore
che per sempre vivrà
per il tuo cuor.
Te sei qui
nel giorno del cuor
tutto il sai che per
me tu sei qui.
Te sei qui!

UNA NEVITÀ DI ENRI SALVADOR

ROMANCE À NAPOLI (AMORE A NAPOLI)

di Vian-Mogsi-Salvador. Edizioni «GRUPPO RICORDI» - Milano

Romance à Napoli
Par un beau soir de mai
Au loin, la baie
une fille est passée
Et j'ai senti mon cœur
couvrir un oiseau
libéré d'amour
l'ignouait.
Les rues de Napoli
sont disparu soudain
L'air s'élève ma vie
contre sa main.
Romance à Napoli
qui change sa route de
la surprise en fête
Comme le l'alma...
Romance à Napoli
lumière qui s'éteint
dans la balustrade
de mon destin.

UN CLASSICO DEL ROCK AND ROLL

TUTTI FRUTTI

di Carlo-Pennino-La Botz-Lucio. Edizioni FONO FILM RICORDI - Milano

A loo-lop-a-loo-lop a loo loo loo!
Tutti frutti, un ruttello (ruttello) 3 volte!
A loo-lop-a-loo-lop a loo loo loo!
I got a gal (gay) her (his) name's Sue (Lou)
She (he) knows just what to do.
I've been to the east, I've been to the west,
But she's the gal I love the best.
Tutti frutti, un ruttello, (ruttello) 3 volte!
I got a gal (gay) her (his) name's Dula (Jackie)
She (he) almost drives me crazy (crazy)
I got a gal (gay) her (his) name's Dula (Jackie)
She (he) almost drives me crazy (crazy)
She's the gal I've got my eye on
But pretty little Sue's the gal I'm for me.
Tutti frutti, un ruttello, (ruttello)
A loo-lop-a-loo-lop a loo loo loo!



PROGRAMMA NAZIONALE

**DOMENICA
13
DICEMBRE**

SECONDO PROGRAMMA

- 6.40 Previsioni del tempo.
- 6.45 Lavoro italiano nel mondo.
- 7.15 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo.
- 7.30 Musica per orchestra d'archi - Marturano.
- 7.45 Culla evangelico.
- 8 Giornale radio - Rassegna della stampa italiana.
- 8.30 Vita nei campi.
- 9 Musica sacra.
- 9.30 SANTA MESSA.
- 10 Spiegazione del Vangelo, a cura di padre Antonio Lisandrini.
- 10.15 Notizie dal mondo cattolico.
- 10.30 Trasmissione per la Fiera Armato.
- 12 Parla il programmatista.
- 12.10 **CASABELLO E CANZONI.** Cristiano Giorgio Consolini, Aurelio Ferraro, Fio Sandona, Claudio Villa, Duo Faraldo.
- 12.15 **FILADELFO-BELLISIMO:** Ce ne andiamo a teatro: Lario-Dario: *Le sei voci bene;* Cherigo: *Belhina Truina. Ti conterrò;* Caporali: *Labola di Jani;* Martelli: *Neri-Meri;* *Stagione a Venezia.*
- 12.30 **ALBUM MUSICALI.**
- 13 **Giornale radio - Carillon - Lantierno e fucile.**
- 13.30 **FANTASIA SULLA DOMENICA,** divertimento musicale di Tullio Formano.
- 14 **Giornale radio.**
- 14.15 **Musica serena,** rassegna per il giornale a cura di Piero Piccioni e Sergio Carubcat.
- 14.30 **Musica sportiva.**
- 15.15 **CANTA NATALINO OTTO.**
- 15.30 **RADIONOVICINA DEL SECONDO TEMPO** in una Piazza del CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO ROTTE A.
- 16.30 **FANTASIA MUSICALI.**
- 17 **Vetrina del disco: musica sinfonica e da camera.**
- 17.30 **DIRETTORI - Cantano:** The Fraterzky Brothers, Anna Traversi, I Campioni, Adriano Celetano, Cesare Marchini.
- 18 **Wie es Was (The Fraterzky Brothers); Concerto italiano (Anna Traversi); New portrait (Anna e I Campioni); Adele (Adriano Celetano);** *Blue moon* che che (Gianni Marchini).
- 17.45 **Concerto sinfonico diretto da Paul Klecki, con la partecipazione del pianista György Cziffra - Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi.**
- 19.30 **Piccolo viaggio in provincia, di Mario Cristini.**
- 19.45 **La giornata sportiva.**
- 20 **MUSICA IN DISCHI.**
- 20.30 **Giornale radio - Radiopost.**
- 21 **Vasari musicale con l'orchestra diretta da Pippo Barzizza - Regia di Riccardo Mantoni.**
- 22 **Peter Piccini alla fisarmonica.** Voci del mondo.
- 22.15 **Concerti della pianista Lea Cortina Silvestri.**
- 23.15 **MUSICA IN DISCHI - Commenti sportivi - MUSICA IN BALLO.**
- 24 **Urtine notizie - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonasette.**

- 7.50 Lavoro italiano nel mondo.
- 8.30 Notizie del mattino - Abbiamo trasmesso (Parte prima).
- 10.15 La settimana delle donne.
- 10.45 Parla il programmatista.
- 11 Abbiamo trasmesso (Parte II).
- 11.45 Sala stampa sport.
- 13 Il signore delle 13 presenta: **ASTORRAKI, Z-Z,** rivista comico-sentimentale di Guido Leoni - La collana delle sette perle - **Fonsalampi.** Giornale radio.
- 13.30 **PUNTOVIGILIA,** rivista di Dino Verrini, con l'orchestra di Gino Filippini, regia di Riccardo Mantoni.
- 13.40 **Scatola a sorpresa: dalla strada al microfono.**
- 14 **Hugo Winterholler e la sua orchestra.**
- 14.05 **I GRANDI CANTANTI E LE CANZONI.**
- 14.30 **IL MENSAGGIO.**
- 15 **CANZONI DEL GIORNO.** Cantano: Sergio Bruni, Betty Curtis, Johnny Dorelli, Bruno Martino, Bruno Pallocc, Lauro Ruffo, Lilian Terry.
- 15.30 **IL PASTORALE:** *Discepolo alle basi;* *Pastore E. Dorelli;* *Lo stesso amore;* *Tenerezza (Dorelli);* *Amore e dolore;* *Fantasia (Dorelli);* *Il mio amore;* *Capelli-Rossini;* *Sorride;* *Nel mio letto;* *Chiamami;* *Marka;* *Dadali;* *Non sono come te;* *Falsetti;* *Labelli;* *Evil sul mare.*

vinto rapidamente ogni dolore!

Il dolore accelera la vecchiaia non ricorre a mezzi empirici, 1 o 2 compresse di VERDAL presi con un abbondante sorso d'acqua stroncano rapidamente ogni dolore



contro ogni dolore

verdal

L'ANTIDOLERE



- 14.30 **Lilian Terry, a noi da poche nostre cantanti in jazz, partecipa al programma di musica leggera trasmesso alle ore 15.30.**
- 16 **LA MONDOPERIA:** Vagabondaggi sulle arie musicali di tutti i paesi. Rivista di D'Onofrio, Gomez e Neill.
- 17 **Musica e cover.** Nel corso del programma: Premio Rinascita all'ippodromo di Agnano in Napoli.
- 18.30 **BALLETTE con noi.** Appuntamento con Ray Anthony, Van Wood, Big Mitchell, I Cinque Pompieri più due. Lo scrivono sei successi.
- 19.30 **ALTRA MUSICALI.**
- 20 **TUO SCOUT SHOW.**
- 20.30 **GIOIELLERI:** presentazione dei vincitori del Concorso Nazionale per cantanti di canzoni inedito dalla RAI con le orchestre Giulianini e Esposito; regia di Michele Galderi. Presentano Gianni Agus ed Edy Caragnoli.
- 21 **Domenica sport.**
- 22.15 **Piero Pavese ai pianoforte.**
- 22.45 **MUSICA PER I VOSTRI SOCI.**

BALLARE

in poche ore!

Non è più un miraggio imparare a ballare in poche ore, con questo corso il Metodo Martini. A casa vostra, senza maestro. Avvicinatevi ad esso in tutti i balli: waltz, mazurka, polka, tango, foxtrot, leone da ballo. SUCCESSO GARANTITO.

GRATIS Ricevete un magnifico manuale libero. Completate il vostro indirizzo e spedite a:

Metodo Martini, Box 22
Corso Palestro 1063 Milano

Nome _____
Cognome _____
Via _____
C.A.P. _____
Città _____

Per risposta urgente usare francobollo.

TELEVISIONE

- 10.15 **La TV degli agricoltori.**
- 11 **S. MESSA.**
- 11.30 **Musica religiosa.**
- 15.30 **Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - Motocross - Notizie sportive.**
- 17 **LA TV DEI BAMBINI - Giorno di festa. Presenta Walter Marchetti; orchestra Gimsli; regia di V. Bignolo.**
- 18.30 **Teleconcerto.**
- 18.45 **MUSICA ALLA RIBALTA,** varietà musicale con la partecipazione



- zione di Vittorio Palminteri. Orchestra Consiglio; regia di Romeo Siena.
- 19.45 **IL CONCORSO DE MANIFESTI.** Teleconcerto serale.
- 20.10 **Chiosateleone.** Telegiornale.
- 21 **OTTOCENTO,** racconto sceneggiato, regia di Salvator Gotta.
- 22.05 **Il XX Secolo.** Woodrow Wilson e la lotta per la pace.
- 22.35 **La domenica sportiva - Telegiornale.**

RIM

il dolce purgante



regola
l'intestino
senza
dare
disturbi

RIM indicato per bambini e adulti

CHITARRE

CONTRABASSI
AMPLIFICATORI

DELLA
PIÙ APPREZZATA
PRODUZIONE MONDIALE

PRESSO I MIGLIORI
RIVENDITORI ITALIANI

per informazioni
rivolgerti a:

GIEMMEI

CASTELFIDARDO - ANCONA



radio televisione radio televisione

LUNEDÌ
14
DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.35 Lezioni di lingua francese, a cura di H. ARCAISI.
- 7 Giornale radio - Domenica sport - MUSICHIE DEL MATTINO - Mattutino. Giornale radio - Cinescopio.
- 11 Settimanale di attualità della Radio per le scuole.
- 11.30 Musica sinfonica. *Evangelisti (rev. Giacchino): Concerto n. 2 in fa maggiore, per archi* di Graev - A. Vangelisti. *12 (Andante)* di Wagner (Giuseppe da Capua e I. Mucchi). *Vedute acustiche: Roberto Mucchetti e Falsa Apote: Godsky: Danza di Moresconi (Orchestra sinfonica di Vienna diretta da Rudolf Maschl).*
- 11.55 Cocktail di successi.
- 12.10 CAROSSEL DI CANZONI. Cantano Don Marino Barreto, Natalino Otto, Anita Sol, Claudio Villa, Locatelli - Valloni; *Non serventi*; di Lazzari; *Il chiamò Maria*; *Marcellino*; *Tu sarai con Anni*; *Fonda-Dino: Sei stato il primo amore.*
- 12.30 ALBUM MUSICALE.
- 13.00 Giornale radio - Lanterne e lucelle.
- 13.30 SUCCESSI ITALIANI VECCHI E NUOVI. Giornale radio.
- 14.15 Cronache musicali e note sulle arti figurative.
- 14.16 Rassegna della stampa estera.
- 14.17 Le chiavi di casa: programma per i ragazzi.
- 16.45 PARATA DI SEPIE COSSIO.
- 17 Giornale radio - La voce di Londra.
- 17.30 Compositori italiani contemporanei.
- 18 Questo nostro tempo, aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni paese. Serie sotto la direzione di Lazzari.
- 18.15 Congiunture e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizia.
- 19.00 L'approdo, settimanale di letteratura e arte.
- 20 Complessi vocali. Una canzone alla ribalta.
- 20.30 Giornale radio - Radiosport.
- 21.05 Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura.
- 21.25 Concerto vocale strumentale diretto da Alberto Padielli, con la partecipazione del soprano Nicoletta Panni e del baritono Mario Sereni.
- 22.15 Documentario giornalistico.
- 22.25 Musica nel continente, documentario di N. Giordano.
- 22.55 Il ridotto: teatro di oggi e di domani a cura di Gian Domenico Giagni.
- 23.15 Giornale radio - FANTASIA DI SUONATI. Cantano Maria Colombar, Tony Dollara, Wilma De Angelis, Johnny Dorelli, Aurelio Fierro, Nunzio Gallo, Nilla Pizzi, Torrebruno, Tonina Tortelli.
- L'Acquisto - Zorina - Sibilla - E' moglie 'y Nevevella: De Simoni - Miri - Abacost: Il storia da se sono' Fantot-Carol-Dibbi-Bonacini da se ne ha. Eredi Fantot-Fantot: Non è così; Kera: The way you look tonight; Speranza-Gatti: Ti guardo con me; Corone - Soricini: Taccia sonoma; Gatti: E' solenne idea; Fantot-Lavini; Liberi; Edwison e Taffi; Fantot-Matthewson: Concedete me sue invento; Totoni-Sempoddi: Quando è arca; castano; Abacost: Soprivivuto.*
- 24 Ultime notizie - Bumanotte.
- 9 Capolinea - Diario - Calendario del successo - Don Diego, permettete un consiglio? - Musica per i bambini - Luoghi e leggende - Voci amiche.
- 10 Tenco verde - His non richiesti - Fiesta - Corriero del quiz - Dischi d'oro - Gazzettino dell'appetito.
- 13 Il signore delle 13 presenta: Canzoni al sole - La collina delle sette porte - Fondamango.
- 13.30 Giornale radio.
- 13.40 Scatola a sorpresa - Stella polare, quadrante della moda - Il successo.
- 14 Teatrino delle 14; Lui, lei e l'altro.
- 14.30 Giornale radio.
- 14.40 Voci di oggi, su temi di sempre.
- 14.45 Radio Olimpia.
- 15 GALLERIA DEL FORTO: rassegna di successi delle Messaggerie Musicali.
- 15.30 Giornale radio.
- 15.45 CANNY DUFFY. *Belle (Jack Best); Fessantini (Cesaria Valenti); Mack the Knife (Bobby Darin); Nessuno secondo (Cesaria Valenti); Quiet village (Martin Denny and His Orchestra).*
- 16 ALBERINA, di Miki Manacchi.
- 17.30 BALLATE con noi. Appuntamento con Kurt Edelhagen, Renato Carosone, Perez Prado, Angelini e il Quartetto Radar, Tommy Dorsey.
- 18 Giornale radio.
- 19 Classe unica: programma culturale.
- 19.30 ATTUALITÀ MUSICALE. Una risposta al giorno.
- 20 Radioseria.
- 20.30 Passo ridottissimo.
- 20.35 Il giornale di a Canzonissima, a cura di Silvio Gili.
- 21 Solo contro tutti: uno spettacolo di Garinei e Giovannini - Sida a una città arbitrata da Mario Riva, con l'orchestra Bertolozzi testi di Mario Braccacci, regia di Silvio Gili.
- 22 Ultime notizie - I concerti del secondo programma: violinista Giocconda De Vito, direttore Franco Carracino.
- 23 Siparietto - A luci spente - I programmi di domani.



Bobby Darin canta. «La bella canzone tratta da «L'opera da tre soldi» nel corso del programma, offerto dalla Decca in oltre 15.45.

TELEVISIONE

- 13.30 TELESCHOLA - Primo corso - Frottole se. Due parole tra noi, Matematica - Secondo corso: Italiano, Educazione fisica, Matematica.
- 17 LA TV DEI BAMBINI - La Russola, settimanale per i giovani.
- 17.15 Il giornale - Goro.
- 18.45 Il piacere della casa, rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche.
- 19.05 CANTANTI ALLA FINESTRA, programma di musica leggera. Tempo libero trasmissione per i lavoratori.
- 20.05 Telesport.
- 20.40 Telegiornale.
- 21 Cielo del Teatro Popolare: LA SUE OPERAZIONI, con Giulia Lazzarini, Reddano Lupi, Elisa Cegazzi, Alberto Lupo, Mirando Compagnoni, Cesarina Ghemini; regia di Guglielmo Morandi.
- 22.45 Telegiornale.
- Giulia Lazzarini, una delle due attrici presentate dalla Tv nel ciclo del Teatro Popolare di questa sera alle 21.

ASCOLTATELE ALLA RADIO

Venerdì 9 dicembre - ore 15 - Il Programma «Galleria del Corso» - **santa Betty Curtis.**

MANHATTAN SPORTELLO

di Chiostro-Maxted. Edizioni WORLDMUSIC - Milano

Quando il sol
accende in mar,
in città,
vanti ppppp...

Manhattan, Manhattan, oh Jungla senza cuor,
Manhattan, Manhattan, tu sei il più sacro ancor.
Se ne è d'accordo del mostro profetico,
su tanti pettini ad invocar il ciel.
Il furore unico essere toggi
per ricordar
che tutto passa anche se tu
non vuoi, ppppp...

Manhattan, Manhattan, ti guarda la città,
gli occhi su in cielo Quattrocento azzurriti!
Sono lusingate vette le finestre di New York,
nella notte agghiaccia vivo come simfoni d'arbor
solitudine fra le stelle splendenti un firmamento d'ar.

Manhattan, Manhattan, oh Jungla senza cuor,
Manhattan, Manhattan, tu sei il più sacro ancor.
Se ne è d'accordo del mostro profetico,
su tanti pettini ad invocar il ciel.

Manhattan, Manhattan, tu sei il più sacro ancor,
Manhattan, Manhattan, tu sei il più sacro ancor.
Manhattan, Manhattan, tu sei il più sacro ancor,
Manhattan, Manhattan, tu sei il più sacro ancor.

Manhattan, Manhattan ti guarda la città,
se preghi su in cielo Quattrocento azzurriti!
Manhattan, Manhattan ti guarda la città,
se preghi su in cielo Quattrocento azzurriti!

Giovedì 10 dicembre - ore 13.10 - Programma Nazionale «Carole di Canzoni»

TI CHIAMERÒ MARINA

di Da Vino-Dale Di Luzzaro Edizioni DI LAZZARO - Milano

Ti vidi a Vasto, all'immense
covi mar d'Anfo
in pieno splendore!

Ne gli occhi tuoi piettati
nella cura
che nel ricordo un nome diedi a te,
Ti chiamarò Marina,
Ti chiamerò Marina,
dagli occhi oscuri e chiari
color del mare,
dagli occhi oscuri e chiari
color del mare,

Ti chiamerò Marina,
dagli occhi oscuri e chiari
color del mare,
dagli occhi oscuri e chiari
color del mare,

Non credo a chi dice
L'amore è un sogno
perché i sogni svaniscono
e non tornano più.

Non dubito il firmamento
che l'amore può dar.
NITORNELLO:
L'amore, è il più grande
e per questo fa vivere ideale
ogni giorno il suo cuor.
L'Amore, è il più grande
perché dona al palpito
della gioia al dolor...

Lo so! Lo so
che l'amore può far soffrire
e lasciare un'impronta
nella vita, comunque
e rimane nel cuor!

L'amore, è il più grande
anche in pezzi alle lacrime
non fa vedere ancor!

IL STROFA:
Non credo a chi dice
che l'amore è illusione!
l'illusione ti affascina
e ti incanta dolcemente.
No! Non è un'illusione:
comprende l'Amore,
e fa sempre sperar.

FINALINO:
Mi si agiterà...
L'amore dà la vita a ogni
cuore!

Ti chiamerò Marina...
Ti chiamerò Marina...
Ti chiamerò Marina...

Venerdì 11 dicembre - ore 23.05 - Il Propr. «Fantasia di motivi»

STORNELLO MENESTRELLO

di Chironi-Fraga. Edizioni NAZIONALE - Milano

Ho fatto il mio stornello da una
e della mia sorella da una
che non si accende forse
che non si accende forse
che non si accende forse

Stornello, «moro»!
«Fate»!
«Fate»!
«Fate»!

STORNELLO:
«Non c'era una donna bella più
che non c'era una donna...»

IL STROFA:
«Il frai tuo serafonista
con tanto d'armonia...»
«Vivevo tra le stivali
e ad una volta di più...»

«Che cosa importa se m'hai
tornato un detto...»
«e un di, bezzarla, mi dicesti
«Oh!»

Venerdì 9 dicembre - ore 12.10 - Programma Nazionale «Carole di Canzoni»

L'AMORE...

È IL PIÙ GRANDE IDEALE!

di Simon-Vanoties Edizioni NAZIONALE - Milano

Non credo a chi dice
L'amore è un sogno
perché i sogni svaniscono
e non tornano più.

Non dubito il firmamento
che l'amore può dar.
NITORNELLO:
L'amore, è il più grande
e per questo fa vivere ideale
ogni giorno il suo cuor.
L'Amore, è il più grande
perché dona al palpito
della gioia al dolor...

Lo so! Lo so
che l'amore può far soffrire
e lasciare un'impronta
nella vita, comunque
e rimane nel cuor!

L'amore, è il più grande
anche in pezzi alle lacrime
non fa vedere ancor!

IL STROFA:
Non credo a chi dice
che l'amore è illusione!
l'illusione ti affascina
e ti incanta dolcemente.
No! Non è un'illusione:
comprende l'Amore,
e fa sempre sperar.

FINALINO:
Mi si agiterà...
L'amore dà la vita a ogni
cuore!

radio televisione radio televisione

MERCOLEDÌ
16
DICEMBRE
SECONDO PROGRAMMA

PROGRAMMA NAZIONALE	SECONDO PROGRAMMA
4.35 5 6 11.30 11.35 12.10 13 13.30 14.15 14.15 14.45 15 15 16 16 17 17.45 18 18.15 18.30 18.35 18.45 19.15 19.15 19.30 20 20.30	9 10 10 13 13.30 13.45 13.50 14 14.30 14.40 14.45 15 15.30 15.45 16 16 17 17.45 18 19 19.30 20 20.30
Lezione di lingua tedesca. Giornale orario - Giornale radio. La Radio per le scuole. Musica operistica. QUINDICI MINUTI con BOREY JUREK BOB. CANTABILE SE CANONI. Cantato: Isabella Fedeli, Bruno Pallesi, Laura Raffa, Arturo Testa, Claudio Villa. Pulcinella-Magnè; L'Amore; Tosto-dell'Alba; Roberto; Debito di me; L'amore-Dal-Giornale; Così due anni da un momento; Tosto-dell'Alba; Roberto addio; Di Luciano; Ti chiami Maria. Giornale radio. MUSICA D'OLTRE CONFINE. 14 14 14.15 14.15 14.45 15 17 17.30 17.30 18 18.15 18.30 18.35 18.45 19.15	Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Calendario dei successi - Don Diego, permettete un consiglio! - Musica dedicata ai trentenni - Avventure in giro per il mondo - Voci amiche. Diaco verde: Bis non richiesti - Un'Americana a Roma; Carol Inghel - Una cartolina da Vienna - Il mondo ha bisogno di poeti - Le voci in armonia - Gazzettino dell'Opuscolo. 13 Il signore delle 13 presenta: Sarò breve - La collana delle sette. Il. ISACORRA. 13.30 Giornale radio. 13.45 13.50 14 Teatrino delle 14: canzoni, musiche e scemite. 14.30 Giornale radio - Giornale radio. 14.40 14.45 15 15.30 15.45 16 16 17 17.45 18 19 19.30 20 20.30



Laura Gazzola partecipa al ciclo di A. M. Bonmati, jazz, programma di musiche e di giro del mondo in 90 episodi.

- 21 Il giro del mondo in 90 giorni: Rivista a puntate scrivita dagli ascoltatori, rivista e curata da Brentano, Fardè e Zagorini. Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana, con la partecipazione di Laura Gazzola, Aldo Giuffrè e Silvio Notti. Orchestra diretta da Gino Filippini. Regia di Silvio Gili.
- 22 Ultime notizie - Miniaturre operistiche.
- 23 1959: Vigilia d'Italia.
- 23 Spiarretto - Musica in dieci. I programmi di domani.

TELEVISIONE

13.30 17 18.45	TELESCUOLA I corsi: Storia ed educazione civica. Cad. Vittorio Giarda. Lavoro e Disegno tecnico - I corsi: Osservazioni scientifiche, Calligrafia, Francese.	20.15 20.30 21 22 22.30 23	INATTENTI, VENI SILENTI, MASSIMO PUMFREDI e Zapporì. Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana, con la partecipazione di Laura Gazzola, Aldo Giuffrè e Silvio Notti. Orchestra diretta da Gino Filippini. Regia di Silvio Gili.
17	LA TV SE BAGNINI Il cavallino, giornalino settimanale. Telegrafone.		
18.45	UNILISTI E OPERE di Puccini e Verdi, cantate da Enrico Minetti con Enrico Minetti. Sinfonia Sinfonica.		

Il programma sono aggiunti fino all'andata in macchina del giornale. La Rai si riserva di apportare, in ogni momento, qualsiasi cambiamento.

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

6.35	Previsioni del tempo - Lezione di lingua tedesca.
7	Giornale radio - Musica del mattino - Mattutino - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze.
8	Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - Cronaca.
8.45	La comunità umana.
11	La radio per le scuole.
11.30	Musica sinfonica. Haydn: Sinfonia op. n. 21 in sol maggiore (La sorpresa); di Adolfo Venturi - Wagner: music. di Andante; di Giuseppe di Allegro molto (Orchestra sinfonica NBC diretta da Arturo Toscanini); Rossini: Concerto per pianoforte e orchestra; di Adriano Tamburini; Liszt: L'arabesco sostenuto; di Allan (Filarmonici Marconi); di Giuseppe Sinopoli; di Baldo Barbiro, direttore di Fiume Fiumani.
12	Eduardo Storti: Cause e cure delle varie forme di anemia.
12.15	Paese che vai canzoni che trovi.
12.30	ALBALE MURALE.
13	Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Lantierne e luciole.
13.30	ORCHESTRA SIMILANI.
14	Giornale radio.
14.15	Cin e di scene? cronache del teatro di Achille Funi - Cronache radiotelegrafiche di Edoardo Anton.
16	Rassegna della stampa estera.
16.15	Sevella Radio, trasmissione per gli infermi.
17	Giornale radio - La chioraggi del cuore, a cura del prof. Dogliotti.
17.30	Amali e i vicinatari notturni, di Giancarlo Menotti, diretto da F. Scaglia. L'Amalia. Dramma lirico in quattro atti - Notte invernale: Università internazionale Guglielmo Marconi - Estrazioni del lotto.
19.45	Prodotti e produttori italiani.
20	Un po' di DICHELAND.
20.30	Giornale radio - Radiospeser.
21	Passo radiottissimo, varietà musicale in miniatura.
21.05	Concerto in tre, radiomusica di Ottavio Spataro. Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana. Adriano, Edoardo Negri, Andrea, Adolfo Gori, Walter, Franco Sabiani e Teodoro Cervo Bazzani, Angelo Maria Bonanno, Gianluca Carbonelli, Sergio D'Amico, Benedetto Montali, Orlando Piccini, Gianni Pieraccino, Jacopo Ravera, Regia di Dante Raiteri.
21.45	Armando Scocia e la sua orchestra.
22	Tutto finisce in musica: varietà musicale con Forchetta Soffici.
22.50	Orchestra diretta da Nelson Riddle e Charlie Barnet.
23.15	Giornale radio - MUSICA DA BALLA.
24	Ultime notizie - Programmi di domani - Buonanotte.

9	CAROLINA - Diario - Calendario dei avvenimenti - Don Diego permatite un consiglio? - Canzoni dedicate ai assenti - Le canzoni del sabato. Diceva verità: Teatrino del mattino, di Achille Campanile - Ricordate questi motivi? - Piccola enciclopedia domenicale - Le voci in armonia. Il Signore delle 13 presenta: I grandi cantanti e le canzoni - La collana della setta parla. Segnale orario - Giornale radio. Voci della lira.					
10	Rassegna degli spettacoli. GRASCIUS MITOS-MENUCUR.					
13	Giornale radio. QUARTO ORO DUBIUM. Voci e canzoni in voga.					
14	Basilio-Domenico-Maria: Un telegramma (Marino Marini); Remora: The little girl really (Little Tom); Bindi-Caldesi: Amorevole (Eugenio Elia); Luchini-Mazzini: L'addio mio (Marino Marini); Meloni-Palini: Scrittura senza matita (Giuseppe Parigi); Modini-Fonati: Cia sia (Giovanna, Carlo).					
14.15	14.30	14.40	14.45	15	15.30	15.45



Marino Marini, autore e interprete di canzoni a lui presentate nel programma Dorian della sera 15.45.

16	Terza pagina - Panerami, giri d'obitorio sul mondo degli, di G. L. Bernucci - Cerechiamo insieme, colloquio con Padre Virginio Rotondi.
16.45	Orchestra Muzio.
17.30	CANZONI DI OGGE. Cantano: Mimmo Anselci, Carlo Banti, Betty Carr, Aurelio Fierro, Dana Gioia, Gino Latilla, Nilla Pizzi, Tomina Torrella, Claudio Villa. De Iano-Ciochi. Vitea stela: Anzeli-Quattromani-Arvedi. Mi voglia spada; Venerio-Banti; Nemesio-Frèdi-Mariani. New croffro dai nocchi (asta); Di Simoni-Siro-Bonanni; Fratello dei sei anni; Nino-Lombardi; Faccia un'incantazione; Chacalà-Gondola; Tu sei così; Mortone-Marketti; Invece al sole; Berlioz-Tassinelli. In Paolo. Sono innamorato di te; Bonaguidi-Lotti-Carali. La Jona.
18	BALLARE con noi. Incontro con Joe Loss, Bruno Martino, David Carroll, Stanley Black, E. Ross, Van Wood, Jay e Fingers a Carr.
19	PROGRAMMA CULTURALE.
19.30	ALVALUNA MUSICALE.
20	Balladieri.
20.30	Passo radiottissimo, varietà musicale in miniatura.
21	Rivoluzione di G. Verdi, con C. Zampighi, Aldo Prassi, V. Zeani, F. Del Signore e altri - Negli intervalli: Asteristi e Ultime notizie.



dato le molte richieste pervenute e volendo dare a tutti la possibilità di ascoltare i nostri dischi abbiamo inciso 3 dischi ad alta fedeltà tipo normale a 33 1/3 giri da cm. 25, con nuove canzoni classiche.

Il prezzo che è di pura propaganda è di **L. 1.300** per disco più L. 200 per spese postali.

Prezzo speciale per i 3 dischi più lire 250 per rimborso spese postali. **L. 3.500**

I dischi sono tutti stampati negli stabilimenti della COMP. INDI. FON. (DISCHI FILIPPI).

Se glielo il disco che preferite e inviati una cartolina postale al Vostro nome e indirizzo e riceverete a casa vostra il disco o i dischi scelti, contrassegno.

PAGHERETE SOLO QUANDO IL POSTINO VI CONSEGNERA IL PACCO!

ma affrettatevi! l'offerta è valida fino ad esaurimento delle scorte. Spedite oggi stesso la cartolina indirizzando a:

POKER RECORD GRATICCELLO VELASCA - MILANO
Tel. 560168
n. 337 SUCCESSO ORCHESTRA - GIOVINE BOBBI - Carlo Segno Alberti
Le due Baci è come un Rock - Arrivederci - I signi e amore - Vento - Peter Fior - Kiss me, Kiss me - Buandì - Il primo amor

DISCO n. 328 SANDRO CERCHI Orchestra tipica argentina J. C. Santos Campanella - San Domingo - Cantata - Baganza - A media luz - Miliana - Madriana - Fiume - Argentina magarica - Una laguna

DISCO n. 329 WALTER E MITI Francesco e Rita Sergio Allegri
Semplice perdite (valzer) - Marzotta di Maffezzone (marcher) - Primavera (valzer) - Albagia cantata (quadr) - Madrasa (bambola) - Valzer - Inno al lavoro (valzer) - Kiss me, Kiss me (quadr) - Al tempo (bambola) - Teatro Mio (valzer)

AAA cercati
8 CANTANTI
VIA A. VENTURI, 34
MODENA

Tu-Jitsu
Gotta combattere
Insegna a CASA
VOSTRA la nuova
tecnica di lotta
combattiva. Inventa
dalla mente di un
militare, è adatta
per tutti. Per info
scrivi a: G. B. SERRA, Via Cavotta 14, P. I.
10125, Torino. Tel. 510700. Spese di
spedizione in abb. post. 30/70. **Gratis!**

SENO
SOLLICITA A TUTTE LE ITA
SULLIPATO E NARRATO AN
NEL CASI PIU' BELLE
di avere successo. Per
info, scrivi a: G. B. SERRA, Via Cavotta 14, P. I.
10125, Torino. Tel. 510700. Spese di
spedizione in abb. post. 30/70. **Gratis!**

TELEVISIONE

13.30	TELESCUOLA - I corsi: Italiano - Educazione fisica - Geografia e Educazione civica - Il corso: Francese - Econ. dom. - Lavoro e disegno tecnico.
17	LA TV DEI RAGAZZI: Spettacolo in ripresa diretta dal Teatro del Convengo di Milano.
18.30	Telegiornale.
18.50	Paeam, regia di E. Alfonsi e R. Becchi.
19.10	Uomini e libri, a cura di Luigi Silvestri.
19.30	Quattro PARI TRA LE SORRE.
19.35	Una settimana nel mondo.
20.05	Sette giorni in Parlamento.
20.35	Telegiornale.
21	Lo MUSCHERER, gioco musicale a premi di Garino e Giovanni, condotto da Mario Riva, orchestra Kramer con N. Bongiovanni e Paolo Brilleri.
22.05	DIENSTLANZ, con Paolo Brilleri.
23	Telegiornale.

NUOVA Bongiovanni, una delle fantastici canzoni del gioco musicale a premi MUSCHERER.

I programmi sono approntati fino all'andata in macchina del giornale. La Rai si riserva di apportare, in ogni momento, qualsiasi cambiamento.

IL DESTINO SORRIDE

(Oroscopo dal 13 al 19-12)



ARISTE (dal 21 marzo al 20 aprile). Se siete particolarmente umilisti il fascino femminile dovrebbe fare molta attenzione. C'è in vista qualche contrarietà. Nel campo professionale invece la fortuna vi assiste. Procuratevi molte soddisfazioni.



TORO (dal 21 aprile al 20 maggio). Siete preoccupati per un problema che non vi lascia dormire? Calma e pazienza: il periodo verterà a conoscenza di novità, che serviranno a risolvere tutto nel modo migliore. Controlate la salute e moderare il fumo.



GEMELLI (dal 21 maggio al 21 giugno). Tenete presente la canzone «Bei tutti un perduto» e girate alla larga da certe tentazioni. Un familiare vi richiederà una modesta gratifica e inaspettata. Non lasciatevi andare a gesti di sdegno.



CANCRO (dal 22 giugno al 22 luglio). Frenate i desideri d'evazione. Negli affari più seri, procurate la pace che cercate: spesso ve vi facciate, per indurvi a commettere qualche gesto impulsivo e imprudente.



LEONE (dal 23 luglio al 22 agosto). La vostra vita è facoltosa e correa del presente, se vi adatterete a considerare con maggio indulgenza le idee dei parenti. Non lasciatevi trarre a discussioni d'interesse. Cercate qualche svago.



VERGINE (dal 23 agosto al 22 settembre). La particolare influenza di Mercurio e Saturno vi intralcerà le vostre speranze inventive. E' il momento buono per mettervi in pratica i progetti, a cui da tempo pensate. Siate ottimi e sufficienti serietà.



BILANCIA (dal 23 settembre al 22 ottobre). Sarete portati da una strana inquietudine. Attenzione a non distrarvi qualche ostacolo, va superato tenendo gli occhi ben aperti. Un incontro straordinario vi darà preclusa di parte vostra.



SCORPIONE (dal 23 ottobre al 21 novembre). Vi si addice la betta e allegro canzone «Baccanica di non Isidori» tutta la settimana si svolge solo la persistente influenza di Venere. Ai successi d'amore farà riscontro una crisi nel lavoro.



SAGITTARIO (dal 22 novembre al 21 dicembre). Arrive un inizio di settimana travolgente, proprio a ritmo di «Rock & Roll».



Gli astri vi sono favorevoli, ma sono esultanti troppo. Un pizzico di prudenza non guasta mai. Ricordatevi la corrispondenza.



CAPRICORNO (dal 22 dicembre al 20 gennaio). Custode però non Riscagliano e Guardia che hanno a noi per un'occasione di osservare attentamente quel che avviene sulla terra. Qualche iniziativa tenterà uno scambio. Reagite prontamente.



AQUARIUS (dal 21 gennaio al 19 febbraio). Un po' di vento di malinconia? Non cedete alle spinte agli amici e al momento di svegliare e scattare gli insulti. Non si può prevedere che l'umanità sia come noi la vogliamo: si deve accettare come è.



PESCI (dal 20 febbraio al 20 marzo). Non fate del più il doppio per una piccola delusione. Una bozza di proposta d'affari per il prossimo mese vi vantaggia. Ma occorre insistere da parte vostra. Prendete tutto e agire di più. Siate davvero soddisfatti.

LA PAGELLA DEL DISCO

A cura di Pino Casali

IL DISCO DELLA SETTIMANA

TRIS D'ASSI è un microcosmo singolare che il collezionista non dovrà lasciarsi sfuggire. Sotto questa etichetta la RCA Cannon s'ha raccolto dodici canzoni affidate a Domenico Modugno, Nicola Arigliano e Joe Sentieri. Le interpretazioni di Mimmo, che occupano un'intera faccia del disco sono, come è noto, le prime incisioni da lui fatte circa quattro anni fa, e vanno dalla «Donna riccia» a «La luce spada» e da «La sveglia» a «A Vecchio frac». Sono cioè le cose forse più genuine e più valide realizzate dall'etichetta cantante ai tempi in cui era ancora lontano dalla travolgente popolarità e dalle sue conseguenze non sempre salutari. Le incisioni di Arigliano e di Sentieri rappresentano invece un'autentica gioielleria, risalendo anch'esse a quattro-cinque anni fa e sono praticamente sconosciute. I due cantanti non avevano ancora formato il loro stile e si cimentavano perciò con un repertorio piuttosto eterogeneo. Così si può sentire Arigliano cantare una canzone napoletana, «Tarda e caffè», un pezzo brasiliano, e Cannon «O mar», ed un'emo americana, «L'incisione melody»; quest'ultimo anticipava tuttavia chiaramente le sue attuali possibilità, Sentieri interpreta e zingaresca e «Viens au creux de mon esprit» e la famosa «Ebb tide», (30 cm. LCP-21).

VOTO: OTTIMO - PREZZO: 2.500

CANTANTI

JOHNNY DORELLI si cimenta per la prima volta con il rock and roll. Il risultato è passabilmente disastrevole, considerando che lo stile del cantante, ora sempre più addorrito, è ben lungi da quello francese. I titoli sono: *Ty'de spogio*, di Amarr-Pierrò che Dorelli canta nel film omonimo e *Tutto, tutto bello* di Pallei-Ciello: due rock molto meno riusciti. Dorelli è accompagnato dall'orchestra di Ferio, nel secondo da quella di Ciello. (45 giri «CGD» N 9146).

VOTO: BUONO - PREZZO: 800

FLO SANDON'S ha inciso *La fine*, la versione italiana del best-seller americano *The end* lanciato dal cantante negro Earl Grant. Il verso rock *Faded orchid* (Cervando l'omonia) di Jesse-Stone. Flo che è accompagnata dal complesso di Tony De Vita e da un quartetto vocale, canta con fedeltà e la vigile musicalità che le sono consuete. (45 giri «Durium» L A 660).

VOTO: OTTIMO - PREZZO: 800

CLAUDIO VILLA si presenta nella nuova veste di compositore con la canzone *Bisacco* che ha vinto il festival della canzone italiana a Barcellona. È una *beugie* di tipico linea Villa e come tale non consente grandi sorprese. Ti chiamerò *Morina*, incisa sul retro, è invece un moderato rock da De Vinc-Dale-Di Lazzaro, presentato anche questo a Barcellona. Ma del rock c'è solo un timido affluire di termine sul fondo. L'orchestra è diretta da Nello Segarini. (45 giri «Cetra» SF 643).

VOTO: BUONO - PREZZO: 800

I GIUGLIARI presentano le loro due ultime registrazioni. Si tratta di *Bad boy*, un pezzo scritto da Bill Armstrong, la moglie del popolare *Satchel*, e *Porto forte*, una novità di Pallei-Poplar. La formula è quella consueta del termine complesso: sassofono urliato, violino a pieve mani, coristi e la voce a spillo di Wanna Iba. (45 giri «Jolly» 20070).

VOTO: BUONO - PREZZO: 800

TONY CUCCHIERA, che è stato lanciato come il cantante tranquillo, in due slow composti dalla coppia partenopea *Bonagure-Cante*: *Arrevec* e *Gusurmi*. Il migliore è il primo che esce dall'ambito del risompito. Il giovane cantante conferma la sua predilezione per i toni morbidi e condizionali. (45 giri «Via Radio» MqN 36504).

VOTO: BUONO - PREZZO: 900

VOCI NUOVE

JOHNNY HORTON è giunto improvvisamente alla ribalta con una canzone che è decisamente fuori del comune. Si tratta di *The battle of New Orleans*, una marcia che si riascise ai tempi della guerra anglo-americana del 1814-1815. John dice di averla scelta per la prima volta questo motivo in un pessimo dei Texas durante una festa sociale. Fatto si è che se ne è appropriato, ha affidato per l'arrangiamento, il giovane cantante il disco. Il risultato è stato dei più lusinghieri. Johnny Horton è nato nel Texas, il 20 aprile 1917, canta nel più tipico stile degli interpreti di «Country-western» e suona la chitarra. Sul retro del disco *Alii live the love of a girl*, un cover-song di sapore nostalgico. (45 giri «Philips» 322 443 BIF).

VOTO: OTTIMO - PREZZO: 750

l'assassino dell'onorevole

avvenuto in circostanze insolite ed inesplicabili interessò tutta l'opinione pubblica sgomentando il mondo elegante e l'alta società... fu questo straordinario avvenimento a procurarmi la più grande emozione e la più straordinaria sorpresa della mia avventurosa esistenza...

Sir
A. Conan Doyle

IL RITORNO DI SHERLOCK HOLMES

La vecchia Londra della fine secolo, il celeberrimo detective e un tipo insolentivo all'apparenza che fa, invece, di mestiere lo strangolatore.

Il Girasole
Lire 250 il volume
MONDADORI

I GIOCHI DEL MUSCHIERE

a cura di SARDINI



LE DIAGONALI

AN - DA - DIEZA - DE - FRE - GI
- GRO - KA - LA - LA - LI - NA - RO
- NA - NE - NE - NI - RE - RI - RO
- SE - STA - TE - TE - TO - VIC -

Inserire nello schema le parole ricavate dalle definizioni, servendosi della sillaba dove qui appare un underline all'alfabetico. A soluzione ultimata, nelle caselle diagonali nei 4 cerchi di ingrossare i titoli di due canzoni.

DEFINIZIONI: 1) La madre di Apollo e di Diana; 2) La si addormenta a trovarsi; 3) Amiche divinità marine; 4) Sottile diavolo dell'andorno siciliano; 5) Il nome dell'attore Ciccio; 6) Più la favola di Salomè; 7) La dea della figlia schiava del mare; 8) Craxista, guarnizione; 9) Il nome della cantante Baroni.



LE CASCATE

Inserire nella schema le cinque parole delle definizioni. A soluzione ultimata, nelle caselle a bordo ingrossati si leggerà il titolo di un nuovo successo di Claudio Villa.

DEFINIZIONI: 1) La dea della bellezza; 2) Si contrappone alla difesa; 3) Rotolo, ritratto; 4) Guadagno; 5) Altro nome dell'ironia.

ZEPPE RIVELATICE

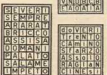
La prima parte di ogni definizione si riferisce all'intera parola di cinque lettere; la seconda alla stessa parola senza la lettera centrale, e quindi di diverso significato. A soluzione ultimata, le lettere centrali danno il titolo di una canzone. **DEFINIZIONI:** 1) Androni; 2) Immagine di mare; 3) Finitiva tedesca; 4) Nome di Lilla; 5) Saggio; 6) Libro del momento; 7) Cane; 8) Luffico; 9) Uccello portinaio; 10) Tavo; 11) Il nome della Cinghia; 12) Impugnatura della spada; 13) Artista impressionista di scuola; 14) Strada alberata; 15) Strada alberata; 16) Corno.

REBUS
Una cascata (4, 3, 3)



SOLUZIONI DEL NUMERO PRECEDENTE

REBUS: autori di canzoni (7); il più alto cuneo (4); **COLLETTA DA VISITA:** Giacomo Rondinella.



CRUCIVERBA

A soluzione ultimata, all'originale si ingrossano **NOI** e **COGNOME DEL COSTANTE** di cui alla foto riprodotta nello schema.

ORIZZONTALI: 1) Nome e cognome del cantante della foto; 10) Profumo; 11) Intesa; 13) Professione; 15) Metallo prezioso; 16) Il nome dell'azione; 17) Distanza fra i due; 18) Il nome della femmina della Sfinca; 19) Grosso cane da guardia; 20) Cantante; 21) Specie di uccello della zona nordica; 22) Le iniziali del cantante; 23) Pariente; 24) Pariente; 25) Paroli farmaceutici; 26) Inghilterra; 27) Il nome del cantante; 28) Dama.

VERTICALI: 1) Lanca a remi da diporto; 2) Le iniziali del cantante Amadori; 3) Tè arabo; 4) Strada del porto; 5) Inna delle Cicchidi; 6) La terza di Torino; 7) Diapason, esonerato; 8) Calcio dagli interessi per unellino inferiore a sei mesi; 9) Albero in Spagna; 10) Il supremo tribunale di Alessandria; 11) Conspirazione; 12) Sottile; 13) divertimento; 14) Il nome della Sfinca; 15) Sottile; 16) Sommità formosa; 17) Uccello; 18) Polizzone di fronte alla casa colonica; 19) Un principio di lega.

TARGHE E CANZONI



Inserire nello schema le ventisei targhe automobilistiche di cui alle definizioni. A soluzione ultimata, appaiono i titoli di quattro canzoni.

DEFINIZIONI: 1) La terza di Palermo; 2) Sessantini; 3) Alessandria di Andalo; 4) Rotonda; 5) Norvegia; 6) Germania; 7) Alessandria; 8) Austria; 10) Modena; 11) Lancia; 12) Naga; 13) Genova; 14) Como; 15) Sordani; 16) Italia; 17) Lamberghini; 18) Marocco; 19) Reggio Emilia; 20) Como; 21) Siena.

LA SOTTRAZIONE



Accanto ad ogni definizione si trova una parola di cinque lettere; la seconda alla stessa parola senza la lettera centrale, e quindi di diverso significato. A soluzione ultimata, le lettere centrali danno il titolo di una canzone. **DEFINIZIONI:** 1) Androni; 2) Immagine di mare; 3) Finitiva tedesca; 4) Nome di Lilla; 5) Saggio; 6) Libro del momento; 7) Cane; 8) Luffico; 9) Uccello portinaio; 10) Tavo; 11) Il nome della Cinghia; 12) Impugnatura della spada; 13) Artista impressionista di scuola; 14) Strada alberata; 15) Strada alberata; 16) Corno.

BIGLIETTO DA VISITA

Dott.
LEO CONSANI
ROMA
Anagrammamente opportunamente il biglietto da visita di cui sopra, si alterano nome e cognome di una professionista della TV.

IL DISCO DELLA SETTIMANA

lettera
a Pinocchio

johnny dorelli
CGD N 9154

DIMAGRIRE SENZA SACRIFICI

Recentemente il Prof. DUFOUR ha constatato l'azione polivalente ed efficace di certi estratti di piante, di alghe marine e di colla di pesce che a dosi omeopatiche rivela insieme danno un risultato sorprendente nella arte del dimagrire.

Con questi prodotti pazientemente studiati, il Prof. Dufour dell'Università di Parigi, ha creato il famoso prodotto GANDHOUR attualmente in vendita in tutte le nazioni.

"Non si vedranno più - dice il Prof. Dufour - donne e uomini invecchiare innanzi tempo per la cellulite, con il GANDHOUR una nuova era è nata per il benessere dell'umanità, per il progresso, per l'estetica e per la personalità individuale, perché l'avere cura del proprio corpo è indice di civiltà".

Il GANDHOUR, lozione dimagrante di facile applicazione esterna, è in vendita in tutte le Farmacie al prezzo di L. 950.

Un campionario gratuito accompagnato da un interessante documentazione verrà inviato a tutti coloro che ne faranno richiesta a GANDHOUR GM C.so Francia 5 TORINO

ACNE GIOVANI?

NOVITA' TEBERINA

Dr. Freygang's
"ACNE CREME"
SICURO

rimedio anche contro guasti nati, pelle seborroica, pori dilatati e impurità della pelle.

Prezzo di vendita L. 1200

Contro lentiggini, macchie di legato e di gravidanza usate **SOMMERPROSCENCECREME Dr. Freygang's** (Scatole blu).

Com. per l'Italia: **SORGE** - Via Mazzini, 3 - RIMINI

Torino e massi polifoni
verve popolare
l'omaggio **Manfredi**
il successo **GIMBORGI**

TORACE
GRATIS
CASA
CASA

VINCIERE

al gioco del Lotto e all'Analisi ogni settimana mediante un nostro sofisticato **BITRIVATO MATEMATICO** creato da **DUE SIGRETI** - Informazioni **GRATIS**, inviando francobollo a:

SUPERMATEMATICA
Casella Postale 18442 - MILANO

UN HOBBY E UN GUADAGNO

Trascorrere piacevolmente in casa il vostro tempo libero e guadagnerete denaro con uno **SVAGO REDDITIZIO**

Informazioni gratis scrivendo a **Ditta "FIORENZA"** via Benci, 28R - Firenze



In questo numero
un grande servizio
sul lieto evento
in casa Latilla.
(vedi pagine 22-23)

UNA NUOVA VITA PER CARLA E GINO

Là vita dei « coniugi della canzone » è completamente trasformata dopo la nascita del piccolo Davide. Per Carla non ogni pensiero, ogni sospiro, ogni atteggiamento ha assunto un nuovo significato: il ruolo di mamma la riempie di ansia e la stordisce di gioia. Anche quando il pic-

colo Davide se la dorme beatamente nella sua culla principesca, mamma Carla non osa toglierle gli occhi di dosso. Gino, invece, è stato addirittura cacciato di casa perché voleva tenere costantemente in braccio il rampollo. Latilla si è quindi dedicato ad assolvere tutte le sue numerose scritture.